



Fiamma cremisi

Numero 6/7
GIUGNO - LUGLIO 2015

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/03 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut C/RM/10/2015

145° Anniversario Breccia di Porta Pia



Arrivederci a settembre

fiamma cremisi

Periodico dell'Associazione Nazionale bersaglieri
Fondato nel 1951

Direzione - Redazione
Amministrazione
Associazione Nazionale bersaglieri
Via Anicia, 23/A, 00153 Roma
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net - www.bersaglieri.net

Direttore Responsabile
Alfredo Terrone

Hanno collaborato a questo numero
Mario Galante, Cecilia Prissinotti

Direzione Amministrativa
gestita a cura della
Direzione amministrativa ANB
Silvano Festuccia, Concetta Marcelli

Condizioni di cessione:
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: euro 15,00
Numero arretrato: euro 3,00
Abbonamento benemerito:
versamenti da euro 20,00 e oltre,
sul c/c postale n. 34846006
intestato a:
ANB - Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'Amministrazione non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319 del 16 Ottobre 1967
Iscrizione R.O.C. n. 2606

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono
La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli
quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche di spazio



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consulenza editoriale, grafica e impaginazione
FREEMINDEDITING

Via Carlo Cattaneo 22 - 01100 VITERBO
Tel. 0761 1762423 - Fax 0761 1760503
info@freemindediting.it - www.freemindediting.it
stampato in Italia a cura di Freemindediting

Immagini ed istantanee, ove non specificato, sono di:
S.M.D. - S.P.I., S.M.E. Ufficio Storico, S.M.E. Agenzia Cine Foto Televisiva e Mostre
S.M.E. Media Combat Team, I Reparti e le Sezioni interessate
che sentitamente ringraziamo per i validi contributi.

IN QUESTO NUMERO

La voce della Presidenza	3
Attualità	4
Libri	9
Opinioni	11
Incontro e ricerche di commilitoni	13
Figure da ricordare	16
Eco dai reparti	20
Attività associativa	22
Riconoscimenti e Onorificenze	41
Sport Cremisi	43
Le nostre gioie	44
I nostri lutti	45

In copertina "La Breccia di Porta Pia" di Michele Cammarano

LIBRI



SOLIDARIETÀ BERSAGLIERESCA IN FORMA FINO A CENTO ANNI E OLTRE euro 20,00*

*Il 50% del prezzo di copertina al netto di ogni spesa (€ 10,00) andrà al Fondo di Solidarietà dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.



AI BERSAGLIERI monumenti, opere scultoree e lapidarie a memoria dei "fanti piumati" - euro 20,00

***Costi di spedizione**

1 copia € 8,00; da 2 a 6 copie € 12,00; da 7 a 13 copie € 16,00
da 14 a 21 copie € 21,00; da 22 a 33 copie € 26,00
da 34 a 44 copie € 32,00; da 45 a 55 copie € 40,00

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Nazionale
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040 - e-mail: info@bersaglieri.net

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali intestato a:
ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma

LA PRESIDENZA NAZIONALE in collaborazione con l'Associazione Nazionale del Fante, l'Associazione Nazionale Ex Partigiani e l'Associazione Nazionale ex Internati, propone un viaggio in aereo e pullman a

CEFALONIA DAL 7 ALL 11 OTTOBRE 2015



Per informazioni rivolgersi a:

Associazione culturale Stella Errante di Roma - organizzazione tecnica
CIVATURS ROMA Via dei Granatieri, 30 - 00143 ROMA - Tel 06 8840504
Fax 06 64220524 - roma@civatur.com - www.stellaerrante.it

EX-CASERMA MAMELI: PERSA E RICONQUISTATA

Il simbolo del Terzo aveva perso in dignità con l'ingresso di anarchici.

Poi riconquistata con il Tricolore issato dalla "Manara" e il concerto della "Scattini"

Il Presidente nazionale A.N.B. bers. gen. D. (r) Marcello Cataldi ha inviato un comunicato stampa, pubblicato da tutti i quotidiani milanesi, nel quale si dice indignato per la situazione e che da bersaglieri "preferiremmo vedere la caserma, che per noi continua ad essere un simbolo, completamente rasa al suolo piuttosto che occupata da gruppuscoli agitati e incompatibili con la civile convivenza."

Tutto è bene quel che finisce bene. La disattenzione generale verso luoghi simbolici viene spesso rappresentata da episodi che fanno trasalire coloro che hanno a cuore valori e ideali ahimè sempre meno di moda. Il 15 di marzo un gruppo di "squatters" (giovani anarchici senza arte né parte) aveva preso possesso della gloriosa ex-caserma Mameli, cara ai bersaglieri milanesi e non solo. La reazione non si è fatta attendere, da parte dei bersaglieri e di numerosi cittadini, preoccupati dal crescente degrado del quartiere Bicocca, aumentato dopo il triste trasferimento del Terzo in Sardegna. Il 16 marzo davanti alla caserma di viale Suzzani, sotto una pioggia insistente, un folto gruppo ha dato voce alla protesta per la mancata reazione di sgombero nei confronti di questa occupazione abusiva. Una ventina fra bersaglieri della "Manara" e della "Feliciani", si è unita ai cittadini esasperati e ad alcuni esponenti politici locali. Il medesimo sentimento era per tutti: l'indignazione. La difficoltà della civile protesta è stata aumentata dall'irrisione degli occupanti, che hanno esposto lenzuola recanti scritte beffarde. La nostra ex-caserma ridotta in questo stato penoso, vilipesa ed oltraggiata oltre ogni limite: dalle altane sulla porta carraia principale vegliavano figure tatuati, preda di deliranti urla a difesa del diritto di occupazione degli stabili abbandonati. Dalla disciplina e dai sani valori dei ragazzi in divisa da bersagliere a tale abisso di disvalori... chi l'avrebbe mai detto. Bene ha fatto il nostro presidente Musella a sottolineare in alcune interviste come tale episodio di occupazione sia stato un segnale della progressiva perdita di identità da parte della città. Non un normale percorso di evoluzione identitaria dovuto alla modernizzazione, al multiculturalismo, al progredire naturale delle cose, bensì il risultato grottesco della colpevole omissione di atti dovuti, che lascia i cittadini tutti in una sorta di anomia. Mancanza

di regole che ci fa sentire abbandonati in una terra straniera. La Milano del Risorgimento, cui tanto hanno dato i bersaglieri, ridotta in questo deplorabile stato. Una cosa inaccettabile. Davanti a simili episodi il Nemico non è più chi preme alle frontiere per occupare con violenza il suolo nazionale, bensì un sentimento troppo diffuso di trascuratezza e sciatteria visibile nell'abbandono di comportamenti un tempo naturali, automatici, spontanei. Reazioni che per un bersagliere sono quanto di più sentito: sacra è la caserma del Terzo Reggimento che per decenni ha visto formare giovani a valori e comportamenti marziali. Sacra quasi come per ogni cristiano lo è una chiesa, anche se sconosciuta. Per noi bersaglieri la caserma Mameli rimane un luogo di pellegrinaggio e memoria, assolutamente "non sconosciuto". Quando oramai iniziava a circolare la voce di una protesta bersaglieresca di livello superiore, ecco il dovuto seppur tardivo intervento di sgombero degli occupanti a fine mese. Con grande gioia, grazie ad un "blitz" dei bersaglieri della "Manara" sul pennone della caserma il 2 aprile è tornato a sventolare il Tricolore al posto dello straccio "pirata". A completare l'opera ci ha pensato il sabato successivo la fanfara "A. Scattini" di Bergamo, recandosi davanti alla caserma per un breve concerto di marce cremisi. Sembravano tornati i bei tempi del reggimento. I bersaglieri hanno dunque vinto una nuova battaglia, una postazione caduta in mano nemica è stata simbolicamente riconquistata. Per noi, ma soprattutto per i Caduti del Terzo.

Piero Dragan

(tratto da "Luciano Manara" n.1 /2015)



Caserma "Mameli": dove alcuni giorni prima era issata la bandiera dei "pirati", ora sventola il tricolore.

Centenario della Grande Guerra

A Redipuglia il ricordo dei Caduti organizzato dai bersaglieri del Friuli Venezia Giulia

REDIPUGLIA (GO), 24 MAGGIO 2015

In occasione del Centenario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, abbiamo voluto ricordare i Caduti, tutti i Caduti, con la lettura dell'Albo d'Oro e con la consegna di una Medaglia ai familiari. Lo ha ricordato la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, al Sacrario Militare di Redipuglia, che ha partecipato assieme alle numerosissime autorità civili, religiose e militari, alla cerimonia che ha chiuso il IV Raduno nazionale di Assoarma, che ha scelto il Friuli Venezia Giulia, e Udine in particolare, nell'anno del Centenario. Il Raduno di Assoarma ha rappresentato un momento importante perché, a onorare i Caduti a Redipuglia, accanto alle Associazioni d'Arma italiane c'erano anche delegazioni di Austria e Ungheria, Paesi allora nemici: un segnale di grande significato nel contesto europeo. In rappresentanza del Governo ha partecipato alla cerimonia il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, per Assoarma erano presenti il presidente nazionale, Generale Mario Buscemi, e il presidente del Comitato organizzatore del IV Raduno, Generale Alberto Ficuciello con il vice Presidente Bers. Gen. Adriano Bideis. L'organizzazione e conduzione dell'intera cerimonia, atto conclusivo del raduno di assoarma, è stata affidata ai bersaglieri del Friuli Venezia Giulia che, compatti con il loro Presidente Regionale ANB, Gen. Piero Iacca, sono scesi in campo dando palese dimostrazione di efficienza riuscendo a coordinare una moltitudine di circa 5000 radunisti e spettatori. Nello schieramento dei Gonfaloni, dei Labari e dei Medaglieri degli Enti locali e delle Associazio-



ni d'Arma, erano presenti: il Medagliere ANB, quello del FVG e tanti Labari anche da fuori regione; l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona ai piedi della tomba del Duca d'Aosta; i rappresentanti della Croce Nera austriaca e dell'Ungheria. Alla lettura di alcune pagine dell'Albo d'Oro, ha fatto seguito la consegna delle medaglie ai familiari dei Caduti che ne hanno fatto richiesta, ormai arrivati alla generazione dei nipoti e pronipoti, da parte del sottosegretario Rossi, della presidente Serracchiani e di altre autorità presenti. Tre aerei d'epoca risalenti alla Prima Guerra Mondiale, hanno infine sorvolato il Sacrario lasciando la scia tricolore. L'Albo d'Oro e la medaglia sono iniziative patrocinate dalla Re-

gione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Governo Italiano e il supporto delle Associazioni d'Arma del FVG. Nel suo intervento, il sottosegretario Rossi ha sottolineato il valore della pace, rivolgendosi in particolare alle giovani generazioni, perché "non bisogna dimenticare" - ha detto - "il sacrificio di sangue dei nostri nonni, che ci hanno lasciato in eredità l'Unità d'Italia, e dei nostri padri, che ci hanno dato la Repubblica democratica". Foto ARC Montenero - www.regione.fvg.it

IL POTENZIAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE

nell'ottica di una difesa più credibile

La trattazione degli argomenti che si intende affrontare non può prescindere da alcuni principi che è bene precisare e che sono collegati al concetto di Difesa nazionale imprescindibilmente sancito dall'art. 52 della Costituzione.

Al di là della considerazione che il Servizio militare di leva, sospeso nel 2005, poteva all'epoca essere temporaneamente giustificato dall'emergenza della crisi economica, tuttavia l'estrema necessità di mantenere Forze Armate credibili ed estremamente efficienti, costituisce una inderogabile priorità che uno Stato deve seriamente considerare. Qualsiasi Stato Europeo e Occidentale, ancorché libero e democratico, tende infatti a mantenere le proprie FF.AA. a garanzia di libertà per i propri cittadini, di difesa della pace e di supporto anche per le altre nazioni alleate e generalmente di tutto l'occidente. Risulta doveroso, quindi, tenere alto il livello di attenzione sulla situazione conflittuale dei Paesi medio orientali e all'estrema criticità che investe tutta l'area Mediterranea. La gravissima situazione di conflitto sempre più allargato nelle predette aree territoriali, non può esimere il nostro Paese dal considerare e prevedere una più capillare strategia di sicurezza relativa ad ogni tipo di minaccia terroristica o criminale che può intensificarsi con eventi improvvisi e quindi difficilmente contrastabili. Anche di questo "la politica" potrebbe esserne direttamente responsabile. A tutto ciò si aggiunge la difficile emergenza Sanitaria relativa a pericolose malattie infettive che stanno preoccupando tutto il mondo, per le quali diversi Paesi hanno blindato le proprie frontiere. Per tutte le considerazioni sopra accennate, è quanto mai necessario che le nostre Istituzioni provvedano urgentemente a rafforzare lo strumento militare di difesa, nonché quello sanitario, in modo da garantire ai cittadini adeguata protezione.

Non da ultima, va considerata l'opportunità di evitare ulteriori tagli al bilancio della Difesa, già da tempo "martoriato" irresponsabilmente, anziché essere incrementato a fronte delle nuove sfide e crescenti emergenze.

Senza rivoluzionare l'assetto attuale del Servizio militare professionale, potremmo considerare quale supporto l'istituzione e la valorizzazione di una nuova Riserva delle Forze Armate, magari con la creazione di una brigata di Riserva con un proprio comando, composta da reparti di militari in congedo delle varie categorie, richiamabili periodica-



mente in servizio per essere impiegati, previo ricondizionamento con frequenti periodi di addestramento specifico. Questo al fine di conferire agli stessi maggiore efficienza e capacità operativa. In merito a quanto predetto, si potrebbe poi pensare all'utilizzo di alcune delle tante caserme dismesse, tutto ciò eventualmente accompagnato da un'imprescindibile e razionale adeguamento che possa consentirne un rapido utilizzo. L'eventuale impiego dei reparti della suddetta brigata dovrebbe essere composto anche di unità specializzate e dotate di appositi mezzi, che possano efficacemente intervenire, all'occorrenza, in ausilio alle altre Forze operanti sul Territorio, come la Protezione Civile o i Vigili del Fuoco, oltre che collaborare con le Forze dell'Ordine per qualsiasi intervento finalizzato al ripristino dell'ordine pubblico. Tutto ciò, poggia su tre elementi fondamentali: motivazione, formazione e adeguate dotazioni di equipaggiamento e mezzi. Non di meno un moderno concetto di difesa integrata comporta anche una difesa più efficace della frontiera sud dell'Italia e delle aree costiere del Mediterraneo di nostra competenza. Quest'ultimo è sicuramente compito dalla nostra Guardia Costiera, che andrà rafforzata in modo da renderla più efficiente, sia in termini di intervento che di Unità navali d'impiego. Anche in questo caso, si potrebbe attingere personale dalle Forze di Completamento della Marina Militare, tra l'altro già esistenti. Anche questo può far parte del concetto di "Esercito moderno", sulla scia degli altri Paesi europei.

Bers. Cap. Paolo Venditti

Dimenticati i ripetuti dimezzamenti del **DEBITO TEDESCO**

Dopo il doveroso raccoglimento per rievocare gli eccidi del passato, riemerge l'attuale e comune aspirazione dei paesi europei economicamente più deboli, qual è la Grecia in questo momento, di rinegoziare o di ridurre parzialmente il proprio debito al fine di superare, almeno in parte, le difficoltà economiche in cui si dibattono; aspirazione che si infrange contro la pervicace opposizione della Germania, protesa ad imporre ai paesi membri misure di austerità molto gravose. Austerità che, oltre ad impoverire i cittadini di ogni nazione interessata, crea una involuzione economica di per sé dannosa per la "crescita" anche per la stessa Germania, in difficoltà ad esportare i propri prodotti verso i paesi europei proprio perché afflitti da crisi economica. La Germania, tuttavia, pur condividendo la "memoria" degli ec-cidi provocati dalle guerre di conquista e di aggressione scatenate nel corso della Prima e Seconda guerra mondiale in Europa e in gran parte del mondo, in particolare sulle comunità ebraiche, tende a dimenticare quanto gli stessi paesi da essa colpiti hanno fatto nel recente passato per salvarla da crisi ben più profonde. Infatti, 62 anni fa, la Germania, indebitatissima dopo la Seconda guerra mondiale, fu graziata proprio dai paesi che aveva aggredito. Dopo lunghi negoziati, avviati nel 1952, il 27 febbraio 1953, venne firmato a Londra un accordo che dimezzava il debito estero che la Germania aveva contratto nel periodo 1919/1945 nei confronti di una sessantina di nazioni. Firmarono quel trattato Belgio, Canada, Ceylon, Danimarca, Grecia, Iran, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Norvegia, Pakistan, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Francia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Unione Sudafricana e Jugoslavia. Non firmarono invece i sovietici che pretesero il pagamento totale del debito. Il debito tedesco che al momento ammontava a circa 23 miliardi di marchi, era costituito, per una prima parte, dai debiti riferiti alla Prima guerra mondiale; debito che Hitler nel 1923 si rifiutò di continuare a pagare al fine di investire quelle somme per la rinascita economica del paese

se ma soprattutto per il riarmo finalizzato all'organizzazione bellica a premessa della Seconda guerra mondiale.

La seconda parte, stimata in circa 16 miliardi era riferita proprio ai debiti relativi a questo secondo conflitto. Tali importi, con l'accordo di Londra, furono fortemente ridimensionati rispettivamente a 7,5 miliardi di marchi ed a 7 miliardi di marchi. Il pagamento della prima parte fu imposto a condizioni estremamente vantaggiose. Infatti fu a scadenza trentennale e ad interessi estremamente bassi e con la favorevole clausola che autorizzava a non destinare al debito più di un ventesimo del reddito da esportazione. La seconda parte fu congelata in attesa della eventuale e molto onerosa riunificazione delle due Germanie.

Debito che successivamente, all'atto della riunificazione stessa, nel 1990 fu nuovamente quasi cancellato (l'ultima rata di circa 70 milioni di Euro fu pagata nell'ottobre 2010). Pertanto, malgrado le enormi responsabilità tedesche per aver dato luogo a due guerre mondiali costate decine di milioni di morti, la disponibilità e la comprensione dei paesi firmatari del patto di Londra consentirono di salvare la Germania da ben tre default.

Pertanto, grazie a questi benevoli accordi, la Germania ebbe la possibilità di emergere come potenza economica qual è diventata oggi. Provvedimenti, questi, che sembra siano stati esclusi dalla "Memoria".

Attualmente, infatti, la Grecia (e forse in futuro anche altri Paesi tra cui l'Italia) sta chiedendo, né più né meno, un provvedimento analogo a quelli che hanno salvato economicamente la Germania ed a cui la Germania stessa tenta di opporsi (almeno una rimodulazione del debito e dei relativi interessi), dimenticando che anche questi paesi contribuirono a salvarla 62 anni fa permettendole di diventare ora, con pieno merito ma con un pizzico di egoismo, il paese più prospero d'Europa.

Mauro Riva (da "Tradizione Militare" n.2/2015)

CRITICITÀ PER GLI ORGANISMI DI BASE DELL'ASSOCIAZIONE

Gli Uffici dell'Agenzia del Demanio, più frequentemente e sempre con maggiore insistenza, richiedono, nella stipula dei contratti di locazione dei locali adibiti a sedi dei nostri organismi, canoni sempre più onerosi.

Tale fenomeno non contribuisce alla diffusione dell'ANB sul territorio, né rende agevole la vita delle sezioni già afflitte da innumerevoli problemi di gestione. Peraltro, è impensabile incrementare il costo del bollino atteso che le generali difficoltà economiche in cui versa la maggioranza dei soci provocherebbe soltanto un inevitabile esodo. Certamente, l'uso gratuito di locali di infrastrutture della Forza Armata o del demanio avrebbero consentito la vita sul territorio di alcune "fiammelle cremisi" che al contrario si sono irrimediabilmente spente.

Come è noto, i concorsi e gli apporti da destinare alle nostre manifestazioni sono legati ad una programmazione che deve essere presentata alla Forza Armata con un larghissimo anticipo. Purtroppo, non è possibile ipotizzare alcuna manifestazione senza il benestare del Sindaco della città interessata e la preventiva approvazione in Giunta del progetto che, prevedendo oneri per l'Amministrazione locale, non può essere approvato con così largo anticipo. Ciò posto, spesso, non abbiamo avuto la possibilità di chiedere alcun apporto alla FF.AA. che, peraltro, quando si sono verificate condizioni idonee, è stato concesso dallo SME, a titolo oneroso e previo pagamento di quanto richiesto anticipatamente.

L'uso temporaneo delle insegne e dei segni distintivi che identificano l'appartenenza del militare ad un Ente o Reparto – a seguito del Decreto n. 25 luglio n. 162 del M.D. – è a titolo oneroso. In pratica, quelli non più in servizio per poter indossare il fez, il

cappello piumato o lo stemma dei bersaglieri dovranno produrre una idonea documentazione e una volta ottenuta dovranno versare la somma richiesta rendendo la relativa quietanza all'apposita struttura del M.D. Considerazioni a margine di tale decreto sono su "Fiamma Cremisi" numero 7/8 luglio-agosto 2014. (Pag. 7) Successivamente, con la circolare in data 29 ottobre c.a. lo SME ha stabilito che il personale delle Associazioni d'Arma che partecipa ad attività connesse con le finalità associative può indossare soltanto il cappello piumato e il fazzoletto da collo. In pratica, i componenti le nostre sezioni, devono indossare uniformi sociali chiaramente distinguibili rispetto a quelle utilizzate dal personale della Forza Armata. Questo ultimo nuovo ostacolo ha creato una ulteriore difficoltà soprattutto ai nostri complessi musicali che normalmente indossano la divisa o la tuta in uso nella Forza Armata e non hanno al momento la possibilità finanziaria né il tempo per sostituire tale uniforme atteso anche che tale provvedimento ha effetto immediato. A seguito di un opportuno incontro del Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri presso lo SME i provvedimenti in parola sembrano attenuarsi sia per quanto attiene i tempi sia per le uniformi.

Anche nella nostra Associazione, come nelle altre, manca ora un automatico ricambio generazionale dovuto in gran parte alla sospensione del servizio di leva obbligatorio, ma non solo, la soppressione di alcuni Reggimenti, il turn-over che spesso si verifica nei reparti e il mancato approfondimento

culturale relativo alle tradizioni del Corpo che, per varie cause, non viene più svolto con costanza nei reparti, aggravano ulteriormente la possibilità di avvicinare i giovani all'ANB. Ultimamente, il Presidente di una nostra Sezione ha posto in evidenza che i bersaglieri alle armi che risultano iscritti alla Sezione sono meno delle dita di una sola mano pur vivendo gli stessi in un reparto bersaglieri di stanza nella stessa città.

Stigmatizzando tale situazione, ha chiesto una opportuna azione di sensibilizzazione dei Quadri per incrementare le iscrizioni.

Purtroppo, la richiesta è caduta nella ormai consueta legge del "do ut des" e al Presidente della Sezione è stato chiesto di indicare (meglio in una ... brochure!) i vantaggi e le opportunità che la nostra Associazione pone a suffragio dei nuovi iscritti! Ho indossato, come tanti altri, le insegne dei bersaglieri per molteplici anni e mi sono sempre sentito moralmente vicino alla nostra Associazione. Penso ora alla lunga linea del tempo che ha visto una solidarietà comune tra i bersaglieri alle armi e i soci dell'ANB, alla continuità che non è stata ancora mai interrotta, ad una presenza continua che ha ispirato e consentito veri successi e, così, mi risulta, adesso, difficile dare una risposta.

Credo che qualcuno non abbia ben inteso il carattere eminentemente morale dell'ANB e, in linea generale, sembra non riconosca alcun valore all'associazionismo che è la più valida espressione della partecipazione, solidarietà e pluralismo tanto che la nostra Repubblica (legge n.383 del dicembre

2000) ne riconosce il valore sociale e ne promuove lo sviluppo.

Sono questi appena delineati, provvedimenti e/o situazioni, che aggravano le già precarie condizioni degli organismi di base dell'Associazione e quindi non agevolano le previste opportune funzioni di informazione e di stimolo nei confronti della società. Personalmente, sono convinto che l'Associazione costituisca una valida risorsa e un insostituibile anello di congiunzione tra Esercito e Società per cui credo sia giusto riconsiderare le aree di interesse e di impegno in una prospettiva che non può più essere quella del concorso a titolo oneroso e con pagamento anticipato. Forse è il caso di rivedere il tutto nell'ambito della visibilità e della promozione che sembrano essere le risposte più genuine e aderenti per stimolare nei cittadini e soprattutto nei giovani quelle motivazioni capaci di avvicinarli alla Forza Armata dove poi potranno inserirsi come volontari.

È implicito e da molti considerato importante, che a livello promozionale le testimonianze e le esperienze dei "vecchi" insieme con quelle dei giovani alle armi costituiscano lo specchio più vero e tangibile per determinare una scelta di vita.

In tale ottica, immagino una politica di maggiore integrazione volta ad un appassionato interesse per l'Associazione che in definitiva persegue il raggiungimento di risultati che nella realtà sono più aderenti alla F.A. che alla stessa Associazione.

Ciò, per scongiurare il nascere di sentimenti di autonomia e di allontanamento dall'Istituzione che rimane il nostro unico riferimento, la nostra idea, la nostra scelta di vita per cui un eventuale disimpegno ci precluderebbe la capacità di seguire i nostri bersaglieri alle armi con il risultato che finiremmo con l'aver una storia ma senza più un futuro.

Angelo Agata

ADDIO ANGELO E... "PIUME AL VENTO"



Si è spento a 69 anni, il Gen. C. A. Angelo Dello Monaco, "Bersagliere" di gran razza, apprezzato e stimato Comandante ovunque abbia militato, un uomo da esempio! Nato a Mesagne (BR) nel 1946, viveva a Colle Romano (RM) con la moglie Rita ed i due figli Carlo e Eduardo. Del 21° Corso di Accademia Militare è stato Cte di compagnia bersaglieri presso il 23° Btg. Bers. Autonomo "Castel di Borgo" a Tauriano e Comandante del 1° Btg. Bers. "La Marmora" ad Aurelia-Civitavecchia. Dopo la Scuola di Guerra ed alcuni anni presso l'Ufficio del Capo di SME, è stato Vice Cte della Brigata "Granatieri di Sardegna" a Roma ed Addetto Militare per tre anni presso l'Ambasciata di Berna (Svizzera). Comandante della Brigata "Centauro" a Novara, ha poi comandato la Regione Militare Autonoma della Sardegna. Tornato a Roma e assunto il comando della Regione Militare Centro, è stato infine (suo ultimo incarico) dal 2007 al 2009, Comandante delle Scuole dell'Esercito Italiano. Ufficiale esemplare e molto attaccato ai valori della specialità cremisi, è stato sempre vicino all'Associazione Nazionale Bersaglieri, sia come Decano del Corpo che collaborando per varie iniziative di carattere sociale e d'immagine. *È doveroso rendergli onori bersagliereschi.*

VIVA I BERSAGLIERI

di Davide Pregnotato



"Mi ero ripromesso di far circolare il libro nel circuito delle 52 biblioteche della Provincia di Rovigo e così ho fatto. Da oggi se qualcuno vuol saperne di più sui bersaglieri può andare in una qualsiasi biblioteca del Polesine e appagare la sua curiosità".

Con queste poche righe mi permetto di suggerire di regalare il libro ad un amico oppure a una persona cara nella certezza di fare cosa gradita.

Nella prefazione la Casa editrice scrive che probabilmente bersaglieri non lo si diventa, si nasce. Ma io dico che questa affermazione non è una probabilità ma una

certezza perché il decalogo di papà Sandrin trasforma l'uomo in un vero autentico fante piumato.

Leggere della nascita, del bersagliere, del bersaglierismo e della fanfara è sempre una grande gioia.

Per non parlare dell'emozione che si prova nel conoscere la poesia sul bersagliere di Edmondo de Amicis, oppure le storie eroiche dei grandi bersaglieri del passato e del presente e di sapere che nessun soldato al mondo è mai riuscito e mai riuscirà a fare quello che i bersaglieri hanno fatto. Ci terrei tanto che tutti i bersaglieri e i loro simpatizzanti leggessero il mio libro, sono una ottantina di pagine, si legge in un lampo e rimane nell'animo, come è successo a me, l'orgoglio e l'entusiasmo di essere bersagliere.

Taglio di Po, 11 marzo 2015 bers. Ten. Davide Pregnotato - anb.isoladiariano@libero.it

DAL FORTINO SUL DON ALLA FOSSA DI NOVOROSIJSK

di Nino Chiocchio



Interessante epistolario delle vicende legate al Bersagliere Tullio Sbordoni, già del VI battaglione del 6° rgt. bersaglieri e deceduto in Russia. Il volumetto è preceduto da attente considerazioni sull'intervento italiano nella campagna di Russia: valutazioni lucide ed attinenti che lasciano l'amaro in bocca per l'improvvisazione con la quale l'Esercito italiano fu inviato in quel teatro di operazioni per partecipare ad una campagna che aveva visto sconfitto anche un uomo del calibro di Napoleone. Le vicende vengono accennate brevemente e si dipanano lungo l'arco temporale in cui il Bersagliere Tullio, che non avrebbe dovuto essere iscritto nelle liste di leva - i fratelli erano già stati arruolati - venne inviato al fronte l'11 settembre del 1942 ed ebbe giusto il tempo di essere chiamato dal suo Comando perché aveva conseguito la promozione al grado di Caporale ed il suo foglio matricolare termina con la concessione della Croce al Merito di Guerra conseguita dopo circa un mese e mezzo di trincea. Ma sono tante le riflessioni e le considerazioni che danno al lettore spunti di riflessione su quanto è stato riportato in quelle lettere e la figura del Bersagliere Sbordoni emerge in tutte le sue ansie, premure, speranze che coltiva non tanto per il suo rientro a casa, ma per il benessere dei suoi cari. Nelle sue ultime lettere si percepisce che era presago del destino che lo attendeva: fu dichiarato disperso il 19 dicembre del 1942 dopo essere stato ricoverato in luogo di cura per ferite riportate in combattimento.

Nel dopoguerra la famiglia si adoperò in ogni modo perché le sue spoglie venissero rimpatriate e soltanto il 30 aprile del 2000 arrivò a Cocollo, suo paese natale, una cassetta con i suoi resti: il cranio, una piastrina ammaccata con il suo nome e numero di matricola, tre bottoni consunti ed alcune stelle alpine che per la loro freschezza denunciavano un recente pietoso omaggio. Fra le numerose lettere riportate con impegno e solerzia da Nino Chiocchio vogliamo ricordare un passo di un biglietto scritto dal nostro Bersagliere il 12 novembre del 1942 alla moglie Dora che recita: Non piangere cara, sii orgogliosa di avere il marito al servizio della Patria. (Pag. 129 S.I.P.)

Alfredo Terrone

PRIGIONIERO DEL SOGNO

di Lino Lavorgna



Da sx: Gino Abbro Segretario Sez. Bersaglieri Caserta, Lino Lavorgna e Pippo Marchetta compagno d'armi di Lavorgna nel 18° BTG Poggio Scanno.

«Tante le presentazioni di libri, poche quelle che veramente attraggono». La locuzione coniata dal Prof. Raffaele Raimondo, moderatore del convegno tenutosi presso la Biblioteca Diocesana di Caserta, per la presentazione del romanzo di Lino Lavorgna, è perfetta per caratterizzare l'altissimo profilo dell'evento, seguito da un folto e attento pubblico. Il Colonnello Giuseppe Casapulla ha avviato i lavori, tratteggiando i dati biografici di Lino Lavorgna e gli eventi salienti della sua "movimentata e iperdinamica" vita. L'avvocato Luigi De Rosa, Presidente del Lions Club "La Reggia", si è soffermato sulla "volontà d'azione" del protagonista, traendo spunto dall'apoforisma di Ernst Jünger scelto dall'autore come "incipit" e improntando il suo intervento sulla figura del "ribelle", che aleggia in ogni pagina del romanzo.

Molto incisivo l'intervento dell'Avv. Gaetano Iannotta, che si è soffermato sulle figure di Wagner e Nietzsche, coniugate nell'impossibile tentativo di "riconciliazione" postuma. Gli interventi sono stati intervallati dalla voce calda e melodiosa dell'Avv. Lucia Ferillo, bravissima attrice teatrale, che ha letto alcuni brani del romanzo. Non ha mancato, Lino Lavorgna, di complimentarsi per il "pathos" recitativo inferto alla sua prosa, del quale è rimasto così colpito da indurlo a proporle il ruolo di protagonista in un cortometraggio di cui sarà regista e sceneggiatore, ispirato, manco a dirlo, al testo di uno scrittore francese: Théophile Gautier. Toccante l'intervento conclusivo dell'Autore, che ha ricordato episodi legati alla sua infanzia e alla sua giovinezza. Non senza commozione ha citato l'adorata mamma, Maestra elementare e direttrice di un centro di lettura per adulti, la quale, invece di "proibirgli" i fumetti, gli regalò l'abbonamento al "Giornalino" delle "Edizioni Paoline", che di fumetti ne pubblicava a iosa, tutti molto avvincenti. "A sua insaputa", pertanto, l'Autore ebbe modo di apprendere anzitempo, in modo giocoso, la storia greca e romana. L'exkursus ha poi toccato gli anni più recenti, intessuti di gustosi aneddoti.

Enzo Di Nuzzo

IL "LIBRO BIANCO" DELLA DIFESA GUARDA ALLA RISERVA

Possibili incarichi anche per le Associazioni d'Arma



Il Consiglio Supremo di Difesa, recentemente riunitosi, ha approvato il nuovo testo di programmazione pluriennale di politica militare e difesa strategica: è denominato “Libro Bianco” della Difesa, ed indica quali dovranno essere le strategie, gli investimenti e le risorse a disposizione delle Forze Armate Italiane.

Il nuovo progetto, che scaturirà attraverso le proposte che il Ministero della Difesa presenterà entro i prossimi sei mesi, prevede diverse novità tra le quali l'istituzione delle nuove Forze di Riserva Italiane.

Secondo quanto chiaramente enunciato nel testo, le nuove Forze di Riserva saranno dislocate su tutto il Territorio Nazionale ed organizzate in idonee strutture su base regionale o macro-regionale (dettaglio ancora da definirsi).

In questo contesto, un'interessante novità espressamente prevista, riguarda direttamente le "Associazioni d'Arma" (legalmente riconosciute), le quali dovranno fornire valido supporto in termini di "informazione e organizzazione" per la nuova Riserva Volontaria, infatti, lo stesso Libro Bianco riporta testualmente:

“in termini di soluzioni organizzative, la Difesa presenterà proposte operative per la costituzione di una nuova struttura della Riserva Volontaria, che:

- sia coerente con la nuova struttura concettuale degli arruolamenti e delle progressioni di carriera;
- tragga vantaggio, per le attività informative ma anche organizzative, del supporto delle Associazioni d'Arma esistenti, soprattutto in relazione al fatto che la stessa Riserva potrebbe essere impiegata in attività di concorso alle Istituzioni dello Stato in caso di eventi eccezionali”.

L'efficacia e l'utilità della Riserva risiederà proprio nella versatilità d'impiego quale “parte integrante di uno Strumento Militare di natura professionale”, tra l'altro richiesto anche dall'Alleanza Atlantica. La prevista piena integrazione nella struttura delle Forze Armate avverrà grazie al suo regolare impiego pratico, nonché alle attività svolte in cicli addestrativi anche congiunti con altri Reparti.

Per quanto riguarderà i relativi costi, è stato previsto l'utilizzo di fondi extra che non graveranno, quindi, sul bilancio ordinario dello Stato.

Auspichiamo inoltre un'ampia partecipazione di tutte le professionalità e categorie, impiegando risorse umane di tutte le fasce di età, affinché ciascuno possa essere messo in condizione di dare un suo valido contributo alla Difesa Nazionale secondo capacità e competenze già acquisite, irrobustendo in tal modo anche la "dorsale" tecnico-logistica.

Attendiamo quindi che nei prossimi mesi venga definita la struttura di tale progetto, unitamente ai previsti incarichi che dovrebbero essere prossimamente attribuiti alle Associazioni d'Arma.

Bers. Cap. Paolo Venditti

LO STILE, IL RISPETTO E LA BUONA EDUCAZIONE

Sono forse valori superati?

Nella vita quotidiana ognuno di noi si accorge, con rammarico, che le buone maniere apprese in famiglia, a scuola ed in Accademia (per noi militari), in molti casi, si stanno gradualmente sgretolando in nome di un andazzo che trae origine da una presunta ricerca di comodità, dall'indifferenza verso il prossimo e dalla errata sensazione di poter vivere meglio senza i lacci e laccioli delle regole suggerite dallo stile, dal rispetto e dalla buona educazione.

Sempre più spesso capita di trovarci a contatto con "nuovi barbari" che ci lasciano interdetti e quasi inermi di fronte a comportamenti inaspettati e incivili. Purtroppo il quieto vivere ha indotto i più ad alzare la soglia di tolleranza, condizionati in questo da una scuola sempre più permissiva, da una pessima televisione, da una tracotante politica e da una società che, con il proprio lassismo nei costumi e nell'abbigliamento, ci fa sentire addirittura fuori posto negli ambienti in cui ci troviamo.

L'ego, sempre più ingombrante, ci fa ritenere come una perdita di tempo le corrette relazioni con il prossimo, viste come una inutile distrazione dai propri impegni.

Oggi coloro che rispettano le regole,

che vestono in modo corretto ed adeguato alle circostanze, che sanno relazionarsi in modo pacato, educato e ragionevole, sono considerati con sufficienza, come persone superate dai tempi.

Questa mancanza di correttezza si riscontra un po' ovunque e qualche volta anche tra noi militari indossando abiti non adatti alla circostanza e all'ambiente che si frequenta o dimenticando le buone maniere nei rapporti interpersonali; basterebbe infatti osservare il comportamento o meglio il vestiario indossato talvolta da alcuni frequentatori in certi circoli militari, anche in occasione di cene o riunioni serali, per constatarlo.

Ma non basta, anche i rapporti interpersonali hanno perso, in qualche caso, la correttezza abituale; ciò avviene, a volte anche da parte del personale in servizio nei confronti di quello in quiescenza e viceversa; correttezza che è sempre stata prerogativa di noi militari, ma che ora tende spesso ad essere trascurata.

E sempre a proposito di rispetto, sta prevalendo in ogni società democratica anche una forma giornalistica e televisiva di satira, in sé accettabile e simbolo di libertà, ma che, se estremizzata e rivolta ai valori spirituali e

religiosi insiti in ogni essere umano, può sconfinare nell'offesa dando luogo a sensazioni solo emotive per le persone democraticamente più evolute, ma anche a possibili reazioni di tipo violento ed inconsulto da parte di estremisti fanatici e sanguinari, come avvenuto recentemente in Francia.

Peraltro, la citata decadenza nei comportamenti individuali e collettivi viene da lontano. Fino a qualche decennio fa, i comportamenti erano ben diversi da quelli attuali ed erano pochi coloro che trasgredivano alle regole della buona educazione.

Prevalsa infatti la convinzione che lo stile e la correttezza nelle relazioni quotidiane e nelle specifiche circostanze e luoghi denotassero soprattutto una forma di rispetto per se stessi e per il prossimo.

Pertanto, nella convinzione che prepotenza, arroganza e scarso riguardo per il prossimo forniscono un pessimo esempio alle giovani generazioni è compito di noi anziani non solo dare l'esempio, come di consueto, ma anche di insegnare a loro le regole per una corretta convivenza.

Mauro Riva

tratto da "Tradizione Militare" n.2/2015

Poesie ...dalla trincea

La vita in trincea aveva favorito nella truppa in linea un fiorir di canzoni su tutti gli aspetti della sua esistenza grama e pericolosa. Dalle canzoni dei soldati le parole della retorica convenzionale erano regolarmente bandite: niente Patria, Italia, Trento, Trieste... Questi motivi riecheggiavano tanto più intensamente, quanto più ci si allontanava dalla zona di combattimento; e il massimo di frequenza era raggiunto negli avanspettacoli e nei «cafés-chantants» delle grandi città. Qui gran tripudio di bandiere; il tricolore era sprecato: ballerine nei tre colori, strisce tricolori, quinte e sfondi tricolori. E quanto più lo spettatore si sentiva al sicuro, tanto più si spellava le mani nell'applauso. I pochi, che non partecipavano all'entusiasmo generale — ed erano guardati con sospetto — erano solitamente dei reduci, in licenza di pochi giorni. Essi trovavano assai strano quel che vedevano: gli Austriaci, regolarmente buggerati, facevano sempre la parte dei minchioni. Vincerli, sarebbe stato quindi molto facile, se i combattenti non fossero stati quei buoni a nulla che erano. Poesie e canzoni sgorgate dall'anima semplice del soldato erano di solito intonate ad una tristezza senza fine: peana dolorosi, cui faceva difetto la grammatica ma non il sentimento.

*Dietro il ponte c'è un cimitero,
cimitero di noi soldati.*

*Ta pum, ta pum, ta pum,
ta pum, ta pum, ta pum.*

Quando sei dietro quel muretto,

soldatino non puoi più parlà.

*Ta pum, ta pum, ta pum,
ta pum, ta pum, ta pum.*

*Quando saremo scesi al piano,
battaglione non hai più soldà.*

*Ta pum, ta pum, ta pum,
ta pum, ta pum, ta pum.*

*Battaglione di tutti i morti,
a Milano quanti imboscà.*

*Ta pum, ta pum, ta pum,
ta pum, ta pum, ta pum.*

*Cimitero di noi soldà,
forse un giorno ti vengo a trovà.*

*Ta pum, ta pum, ta pum,
ta pum, ta pum, ta pum.*

In qualcuna alla tristezza si mescola una vena di ottimismo:

*Quando l'accampamento riposa,
monto di guardia pensando
all'amorosa.*

*Se qui caduto dovessi restare,
la mia Peppina non si può maritare,
perché abbiamo giurato sull'altare
di Dio;*

*tu sei la mia sposa, tu sei sposo mio.
Perciò io non posso caduto restare,
perché la Peppina mi devo sposare.*

In un'altra si prendeva bonariamente in giro la milizia territoriale, armata col vecchio fucile Vetterli, che aveva un tappo rosso sulla bocca:

*La «Terribile» già viene
e il nemico grida: «scappo»!*

*La Terribil spara il tappo
che sta in cima del fucil!*

*Spara il tappo del fucile
e s'arrendono i Tedeschi.*

*Oh davvero stiamo freschi,
se non c'è il territorial!*

Le vecchie glorie sanguinose non erano dimenticate:

*San Michele, San Michele,
tradimento della vita mia.
Ho lasciato l'amante mia,
per venirti a conquistar.*

Le canzoni «ufficiali» o «ufficiose» avevano il difetto di richiamare fatti di cronaca militare o politica, di cui i soldati non erano assolutamente al corrente. Esse venivano perciò cantate solo quando la truppa inquadrata riceveva il la dai suoi ufficiali:

*Vendicheremo i martiri
di Brescia e di Verona,*

*le vittime derise
del silurato Ancona,
e dei fanciulli belgi
le carni mutilate
e delle donne serbe
le carni violate.*

Il generale Capello, che si era voluto togliere il gusto di misurare la cultura politicomilitare di alcuni reparti alle sue dipendenze, aveva scoperto che di un intero battaglione, solo due o tre soldati ricordavano chi fosse Cesare Battisti ad appena tre mesi dalla condanna del martire. Di un intero reggimento bersaglieri nessuno sapeva, parecchie settimane dopo la battaglia, della presa di Gorizia. Figurarsi perciò quale rispondeva potesse avere il siluramento del transatlantico Ancona, avvenuto il 7 novembre 1915; o quale eco suscitassero le carni «violate» delle donne serbe.

(da "Isonzo 1917" di Mario Silvestri)

Il 51° corso AUC a Rimini



La storia del 51° Corso A.U.C. ha inizio nel 1968 quando un nutrito gruppo di ragazzi ventenni, baldanzosi e spensierati, provenienti da ogni parte d'Italia, fu arruolato a Caserta per formare la 1ª Cp "Bir El Gobi". Al congedo, ciascuno di loro tornò al proprio luogo d'origine, finché nel 2006 il Ten. Enzo Zirba e il Cap. Franco Caviglioli, grazie alla loro incredibile caparbietà e tenacia, riuscirono a ritrovarli uno ad uno e, da ogni parte d'Italia, li chiamarono in adunata per la prima volta a Castelgiorgio (Umbria).

Da quel giorno il 51° è diventato una grande famiglia: anche noi mogli e compagne ci siamo unite con entusiasmo e dedizione alla squadra! Da allora infatti non abbiamo perso occasione per incontrarci, sia nei raduni ufficiali sia negli incontri dedicati (auguri di Natale, anniversari, ecc.) grazie alle doti organizzative del Ten. Sergio Bruni e alla collaborazione del Col. Anacleto Romani che tiene i contatti con

l'A.N.B. di Roma. Ricordando i tempi della nostra gioventù, ciascuno di noi porta con sé a questi incontri il proprio bagaglio di esperienze e condivide la sua storia con gli amici ritrovati. Nonostante le prove a cui la vita ci sottopone, andiamo avanti con lo stesso entusiasmo di allora, con l'allegria e lo spirito di corpo che nascono dallo stare insieme. In questi anni qualcuno purtroppo ci ha lasciato: non manchiamo di ricordarlo ogni volta con affetto e nostalgia. Nel maggio scorso, a Rimini, in molti hanno risposto alla chiamata per ripetere con entusiasmo il rituale di sempre. ...Ed ecco però, anche il raduno di Rimini è terminato: riavvolgiamo lo striscione, ripieghiamo il gagliardetto e salutiamoci con un po' di malinconia, ma pieni di speranze per il prossimo incontro. Grazie 51°!!!

*Un abbraccio affettuoso,
Irma Merli Cazzola*

PILLOLE DI STORIA

La Battaglia di Montebello fu il primo evento bellico importante della Seconda Guerra d'Indipendenza Italiana. Lo scontro dimostrò l'efficacia bellica delle truppe leggere dell'esercito sardo, le quali, dopo aver avvistato il nemico austriaco ed averlo segnalato ai comandanti della divisione francese, non si ritirarono ma riuscirono a respingerle con numerose cariche. A seguito di questa battaglia, i piemontesi, si distinsero tanto che venne istituito un nuovo reggimento di cavalleria, che ancora oggi è attivo, di nome Lancieri di Montebello, unico reggimento che ha preso il nome da una battaglia.



Giovanni Fattori. La Battaglia di Montebello, episodio della II Guerra d'Indipendenza, viene raffigurato il momento in cui gli austriaci si scontrano con i franco-piemontesi.

INCONTRO DI COMMILITONI / *miracoli dei nostri raduni*

Il Bersagliere Vittorio Corsagni, già dell'8° - Compagnia Controcarrri nel 1967-68 - ha segnalato che nel corso del Raduno di Rimini, nel Ristorante del bersagliere Renzo Leardini di Mulazzano-Riccione ha incontrato i colleghi: Angelo Libretti, Fabio Balestra, Domenico Albanese, Piero Alderighi, Orlando Saverio, Giuseppe Caselle. Nel corso della simpatica riunione cremisi il gruppetto ha tenuto a ricordare i trascorsi nel Grande Ottavo ed in particolare che non sono benemeriti, non hanno titoli nobiliari e sono semplici bersaglieri. Nella foto uno di loro, Fabio Balestra, compagno di branda ritrovato dopo 47 anni e Renzo Leardini che ha offerto la cena all'intera Fanfara.



CASERMA MAMELI

Domenica 19 aprile 2015 per interessamento dei commilitoni Loris Filafferro di Cherasco (CN) e Massimo Seno di Ormea (CN), iscritti alle Sezioni "1° Bersagliere d'Italia Col. Giuseppe Silvestro VAIRA" di Bra, un gruppo Bersaglieri (vedi foto) si sono ritrovati dopo venticinque anni davanti alla Caserma Mamei di Viale Suzzani per ricordare il periodo del servizio militare e trascorrere in allegria una giornata tutta cremisi. Non potendo entrare nella struttura per una visita assolutamente vietata dalla guardia giurata preposta all'ingresso, il Bersagliere Filafferro dalla strada ha suonato il "silenzio" in memoria dei Caduti del 3° Reggimento. Il pranzo consumato in un vicino ristorante ha onorato l'incontro tanto de-



siderato quanto gradito con la promessa di coinvolgere in futuro un numero maggiore di Bersaglieri delle Compagnie Comando, della 2A e di tutte le altre all'epoca componenti il mitico terzo. Recapito: Bers. Loris Filafferro - Borgata Como n. 58-12062 CHERASCO (CN) - Cell. 329.0256078.

ANNIVERSARIO BATTAGLIA DI PALESTRO

Il 31 maggio 2015 in occasione del 156° anniversario della Battaglia di Palestro, con grande emozione i bersaglieri: Peduto Massimo, Cerioti Pietro e Pino Cappiello, hanno incontrato il Gen. C.A. Riccardo Marchiò ora Comandante NRDC-ITA, che nel 1982 era Ten. al 6° Btg. Palestro alla Caserma Cavour; tutti hanno ricordato le corse di Battaglione e i bei momenti di naia; Massimo Peduto ha poi ricordato la missione Libano 1, nella quale il Gen. Marchiò era stato il primo a toccare il suolo Libanese.



Nell'occasione il Generale ha riferito che il Gen. Bruno Tosetti ha quasi ultimato il libro sulla missione Libano 1 ove sono riportati i nomi dei bersa-

glieri che vi presero parte; nella stessa giornata abbiamo avuto il piacere di conoscere il Col. Antonino Poma Comandante del 6° Palestro a Trapa-

ni e di salutare il Ten. Col. Luigi Forte in rappresentanza del C.M.E. Lombardia.

Bers. Ceriotti Cav. Pietro Matteo

NOI DELL'OTTAVA "VITTORIOSA"

A Bergamo domenica mattina una telefonata: "Siamo i bersaglieri della tua compagnia, siamo a Cologno al Serio e siamo in dieci ...". La risposta è: "Aspettate che arrivo!". E' nato così il ritrovo sulle sponde del Serio in Provincia di Bergamo dei bersaglieri dell'8^a Compagnia "Vittoriosa" - 10° Sc. 83, 23° Battaglione Bersaglieri "Castel di Borgo" di Tauriano di Spilimbergo (PN). Ragazzi di 19 anni con un Tenente di 25 che allora comandava la compagnia, 31 anni dopo. Qualche etto in più, qualche capello in meno, lo spirito di sempre. Il 10°/83 è uno degli scaglioni che ricordo meglio e con cui ho condiviso momenti unici. Composto quasi interamente da ragazzi lombardi delle Province di Milano, Bergamo e Brescia, in 12 mesi ha lavorato sodo addestrandosi non solo in Friuli ma sulle Murge dove tutta la Brigata da cui dipendevamo si era spostata con i mezzi in organico, per due settimane di esercitazioni di complessi corazzati a partiti contrapposti... in cui aveva piovuto sempre! Ma la "Vittoriosa" aveva anche partecipato alle competizioni per la "Coppa Capo di SME" sul Monte Sei Busi ed a Cesano di Roma, per non dimenticare i campi di battaglione e di compagnia in poligono con la cucina rotabile da 200 razioni, le uscite su allarme alle 5 del mattino per raggiungere la prevista area di diradamento con tutte le dotazioni: una compagnia mai ferma. E le esercitazioni a "Casa Zoppa" sul Cellina-Meduna, quando i bersaglieri sbarcavano dai VCC1 in movimento ed andavano all'assalto con 2 caricatori nel FAL legati con nastro adesivo, castagnole, tric-trac e fumogeni a volontà. Ed i salti con capovolta nel doppio cerchio di fuoco ed oltre il cannone da 106 senza rinculo



montato sulla campagnola, ginnastica di ogni genere fino alla frenesia. Immagini che vedendo i "MIEI" bersaglieri, piloti, conduttori, assaltatori mi sono passate davanti come in un film: i tempi sono cambiati, noi no. Siamo stati un reparto di fanteria scelta con uno spirito di Corpo elevatissimo, un'unità che avrebbe saputo fare il suo dovere se la frontiera orientale dell'Italia fosse stata minacciata. Quei ragazzi sono diventati uomini che si sono fatti strada nella vita: del duro addestramento è rimasta l'amicizia e l'orgoglio di essere stati – e restare – bersaglieri. Per me è stato un onore essere il loro Comandante. Dopo gli "hip hip hurrà" di rito e qualche canzone "fuori ordinanza", la riunione si è conclusa con un'adunata ed un: "rompete le righe!", almeno fino alla prossima per ripetere il nostro grido di battaglia: "Ottava!" – "Vittò!"

Bers. Col. Paolo Stendardo



INCONTRO DI BERSAGLIERI

I Bersaglieri: Giuseppe Conac (Capo Corso), Luigino Bianchetto, Luigi Pennè ed Ambrogio Locatelli, già del 23° AUC (1959) e poi nel 1960 al glorioso Terzo a Novara si sono incontrati nel corso di un piacevole convivio indetto da quest'ultimo.

35° CORSO AUC-ADUNATA!

Il Cap. Giorgio RICCIO, già del 35° Corso AUC, Compagnia "Bir El Gobi" – Caserma Ferrari Orsi, ricerca commilitoni, e prega di essere contattato via mail a giorgioriccio@tin.it.



CRISTIANO LOBBIA

Nato ad Asiago nel 1826, irredentista e deputato, sin da giovanissimo partecipò a vari moti rivoluzionari: presso il Valico di Vizzate, per la difesa di Vicenza e Venezia, in seguito fu anche un membro dei Mille di Giuseppe Garibaldi, partecipò alla battaglia di Bezzecca. Con le sue coraggiose azioni si guadagnò, oltre al pubblico elogio di Garibaldi, i gradi di colonnello e di generale della Repubblica Francese e altre onorificenze. Nel 1867 Cristiano Lobbia, vice comandante del corpo dei bersaglieri, viene eletto deputato al Parlamento del Regno d'Italia. Egli si fece notare e stimare immediatamente per la sua statura morale. Il suo impegno di maggiore rilievo in parlamento fu quello riguardante lo "scandalo del monopolio dei tabacchi". Esso scaturì da fondati sospetti che l'approvazione parlamentare della concessione da parte del Regno ad un gruppo di imprese private del monopolio della coltivazione del tabacco e della manifattura dei prodotti da fumo fosse "pilotata" per mezzo di finanziamenti illeciti da parte di noti banchieri ad un nutrito numero di deputati (sembra circa sessanta).

Si dice che per assicurare l'appalto ai loro "amici" furono pagate grosse tangenti: due milioni di lire, divise tra sessanta deputati e sei milioni di lire intascati dal "re galantuomo". Tanto per rendere l'idea di quali cifre siano in gioco, basta pensare che nel 1868 un lavoratore faticava a raggiungere un reddito di mille lire all'anno. Lobbia ebbe il coraggio di denunciare il caso alla Camera, ma in seguito, a Firenze, (allora capitale d'Italia) subì un'aggressione, fortunatamente non mortale: fu accoltellato, egli si difese sparando. Nei mesi e negli anni successivi fu calunniato, accusato di essersi auto-pugnalato.

Ci fu anche un processo in cui Lobbia venne condannato ad un anno e mezzo di carcere, pena che poi venne dimezzata in appello. Nel 1875, al riesame fu poi assolto, ma ormai era troppo tardi.

Lobbia moriva un anno dopo a soli 49 anni, amareggiato e sconfitto da quello Stato che aveva contribuito a far nascere, tirando pietre agli Asburgici a Monte Berico.

Egli avrebbe potuto adeguarsi all'ambiente e al modo di pensare, sicuramente avrebbe avuto vita più facile, ma non accettò la corruzione e, ribellandosi, ne pagò le conseguenze in prima persona. Ecco perché propongo di ricordarlo, sia come bersagliere che come uomo onesto e coerente.

Per approfondire l'argomento leggere il libro "I MISTERI DI VIA DELL'AMORINO" di Gian Antonio Stella.



BERS. NICOLA VITO TRAVERSA

Nato a Bari il 28 maggio 1944, dall'età di 16 anni ha iniziato a praticare la sua passione sportiva: "Atletica leggera, specialità mezzo fondo". Iscritto alla società "CUS Bari" ha avuto la possibilità di gareggiare e primeggiare a livello regionale ed anche a livello nazionale. Viene arruolato con lo scaglione 3°/66 nel 1° RGT Bersaglieri di Civitavecchia, compagnia controcarrichi comandata dal Cap. Alberto Scotti. Il Cap. Scotti, durante l'esercitazioni di marcia, intuisce le attitudini atletiche del Bers. Traversa e lo inserisce nella squadra di Reggimento che doveva disputare il torneo nazionale di "Tetrathlon" contribuendo notevolmente alla vittoria, sia della squadra di Reggimento che a quella della Brigata Centauro. Prescelto tra i migliori atleti delle varie Brigate per formare la squadra che doveva rappresentare il 3° Corpo d'Armata, ottenne a livello individuale la vittoria nella gara dei 3000 metri e nella classifica generale individuale (corsa - percorso di guerra - lancio bomba a mano di precisione - tiro con fucile Garand). A testimonianza di questo risultato, il cap. Alberto Scotti volle premiare il Bers. Traversa scrivendo un articolo sul giornale mensile "IL CAPRONE" del mese di novembre 1967. Convocato per la fase Nazionale svoltasi a Firenze, per un infortunio in allenamento il giorno prima della gara, non fu in grado di partecipare alla competizione.

Da congedante iscritto alla sezione di Bari dal 1° gennaio 1968 tessera 114326, ha contribuito a promuovere i valori del Corpo nelle molteplici manifestazioni.

Dal 16 marzo 2005 è iscritto alla sezione di Altamura (BA) ed eletto nel 2014 alla carica di Vice Presidente Provinciale. Nel 2014 il Bers. Traversa, nella categoria "70 anni" è stato vice campione italiano di cross e nel mese di settembre ha conquistato il titolo di campione Italiano di corsa su strada sulla distanza di 10 Km gara svoltasi a Bianco (Calabria), coronando così quel successo che molti atleti inseguono.

Il 29 gennaio 2015 la FIDAL Puglia, in occasione della "Festa dell'Atletica" ha premiato il Bers. Traversa per il titolo italiano conquistato e all'età di 70 anni, continua imperterrito la sua attività lavorativa da imprenditore, da atleta e da Bersagliere con lo stesso impegno e sacrificio che lo hanno distinto in tutti questi anni.

Bersagliere Angelo Libretti

Alter, dalla segnalazione del Presidente Regionale Puglia



Bersagliere Giovanni Marconi

MEDAGLIA RICORDO DELLA GRANDE GUERRA

Il 6 giugno 2015 nella piazza di Pertegada (UD) arrivano bersaglieri, alpini e fanti nel tardo pomeriggio. E poi gente dai dintorni e anche da altre regioni lontane dal Friuli. Sono i parenti di alcuni caduti della Prima Guerra mondiale. Riceveranno la medaglia ricordo del loro congiunto durante la cerimonia che, ogni anno, si tiene in questo luogo. Anche dalla Tuscia viterbese arrivò un bersagliere in Friuli, quasi un secolo fa. Giovanni Marconi di Corchiano. La pagina dell'Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra dice "Marconi Giovanni di Candido. Decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Soldato 56° Battaglione Bersaglieri Ciclisti nato il 28 settembre 1894 a Corchiano, distretto militare di Viterbo, morto il 4 agosto 1916 a Monfalcone per ferite riportate in combattimento". Tornando a oggi va detto che, durante tutto l'arco del centenario, in Friuli, si svolgeranno le cerimonie di consegna delle medaglie ricordo ai familiari dei caduti che ne fanno richiesta. Guardando a oltre un secolo fa, quando scoppiò la guerra, dobbiamo dire che Giovanni Marconi veniva davvero da molto lontano. Era infatti emigrato negli Stati Uniti per costruirsi una vita migliore. Ma poi scoppiò la guerra e decise di ritornare per non essere dichiarato disertore e perché, come disse alla mamma Ester: "Devo essere libero di ritornare nella mia terra e tra coloro che amo. Poi, come potrei vivere pensando che un altro è partito per il fronte al posto mio. E può morire al posto mio". Così tornò. Aveva una fidanzata, Corinna, mae-

stra a Corchiano. Andò a far visita agli zii a Roma prima di partire per il fronte. La madre lo vide pensieroso e gli chiese che cosa avesse, lui rispose: "Penso che al fronte mandano dei soldati e non tornano. Allora ne inviano altri. E non tornano. Poi ne mandano altri ancora". La madre gli chiese di non pensare a queste cose e se volesse uscire per comprare un regalo alla fidanzata. Lui disse: "Un libro di preghiere. Così Corinna potrà fare qualcosa per me". Ritornato a Corchiano andò in uno dei terreni di famiglia, in località Fratta. Piantò una quercia insieme al padre Candido. Come se le cure per il giovane albero costringesse gli eventi a restituirlo a quel luogo, e la forza di quella quercia potesse trasmettersi a lui. La storia fu diversa. A Pertegada, intorno al monumento dei Bersaglieri caduti, dove si sono ritrovate le locali Associazioni delle Armi, si ricorda anche lui. Il Medagliere Regionale del Friuli, con le sue 834 medaglie al valore, ha aperto il corteo che, dal monumento, si è recato nella chiesa del Santo Spirito dove il coro ha intonato all'ingresso "Monte Grappa tu sei la mia patria", mentre sulla soglia c'era chi scattava foto e girava film della cerimonia. All'interno della chiesa, al termine della S. Messa, il sindaco di Latisana Salvatore Benigno, l'assessore al Turismo di Lignano Sabbiadoro Massimo Brini e il Generale dei Bersaglieri Adriano Bidin, hanno consegnato le medaglie ricordo ai familiari. Il Presidente dei Bersaglieri di Pertegada Mauro Beppino ha fatto gli onori di casa. I parenti sono giunti in Friuli anche dalla Toscana, dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Lazio. Tra loro c'ero anch'io, pronipote di Giovanni Marconi, con le foto d'epoca dello zio, compresa quella della traslazione della salma al Sacario Militare di Redipuglia, che pro-

pongo ai lettori. La semplicità e la forza della cerimonia hanno restituito ai presenti l'intensità e la violenza di un evento come la Prima Guerra mondiale. Dopo la benedizione della corona d'alloro una delegazione locale di scout ha letto i nomi di 120 caduti, tutti scanditi dalla campanella. Foto originali dei caduti, volti segnati e ricordi raccontati dai nonni. La conclusione di nuovo intorno al monumento per la deposizione della corona d'alloro, con il coro che ha intonato canzoni in dialetto friulano o, meglio, in lingua e alla fine "La leggenda del Piave". Qui l'assessore Brini ha ricordato come "qualche anno fa, durante questa stessa cerimonia, mentre stavamo parlando della Grande Guerra, ci hanno sorvolato gli aerei diretti in Bosnia dalla base militare di Aviano. E oggi papa Francesco è a Sarajevo". Una circostanza che fa riflettere. Non è mancato un momento di convivialità, come avviene da 25 anni. Il presidente Beppino sottolinea che: "Ogni anno, il primo sabato di giugno celebriamo una giornata in onore dei caduti della Prima Guerra mondiale. Quest'anno siamo stati ben felici di legare questa cerimonia alla consegna delle medaglie ricordo. Solo così la memoria può avere futuro: tornando nei luoghi che questi nostri eroi hanno combattuto per donarci la libertà". Come sempre non è mancato un momento di convivialità che ha permesso a chi è giunto per la prima volta di conoscersi. "Anche per questo conta la collaborazione. Abbiamo chiesto aiuto agli alpini per preparare la pasta e a una signora per il ragù", ricorda il presidente. Qui i parenti hanno condiviso ricordi, storie simili e presenti, scambiandosi indirizzi e attendendo di leggere quanto accaduto in una sera di giugno in Friuli in onore di qualcuno che, per ragioni anagrafiche, non

hanno conosciuto, ma che, come è ripetuto mille volte sui gradoni del Sacrario militare di Redipuglia, è Presente!

Il giorno dopo, a 99 anni dalla morte, e 80 da quando la salma fu traslata a Redipuglia dalle Scuole Popolari di Monfalcone, dove era morto, qualcu-

no della famiglia di Giovanni Marconi ha trovato la tomba al XII gradone del Sacrario, vi è salito con la medaglia e l'album di fotografie di famiglia, così i genitori di Giovanni, che mai avevano avuto la forza di farlo, sono andati idealmente alla tomba del figlio caduto a 22 anni. Nell'album

anche i suoi discendenti e gli amici di famiglia. Qui ci si rende conto dell'immortalità della testimonianza. A Corchiano, la quercia piantata da Candido e Giovanni si erge solida e rigogliosa nella campagna.

Alessandra Gaetani



BERSAGLIERE SERGIO TAMIOZZO

Nato il 4 settembre 1921; deceduto il 1 agosto 2013. Da Valdagnò partì volontario l'1 ottobre 1940, assegnato all'8° reggimento bersaglieri a Verona. Il giorno di Natale

dello stesso anno partì per la Francia, ma lì i combattimenti erano finiti. E allora spedizione a Napoli, per imbarcarsi per l'Africa. Il 22 gennaio del 1941 il suo battaglione sbarcò a Tripoli e partecipò all'avanzata verso l'Egitto con l'Africa Korps del generale Rommel che conobbe sul campo. «Si andava avanti con il Trialce della Guzzi e il fucile mitragliatore sul manubrio senza rancio per giorni, ad incalzare gli inglesi».

Arrivò quasi fino a Tobruk, poi fu necessario ripiegare. «Una notte fummo attaccati da soldati australiani e pakistani. Ormai eravamo allo stremo e il mio compagno alzò le mani per arrendersi: venne trafitto con le baionette senza

pietà. Allora lanciavi una granata e mi rifugiai in una buca prima di svenire. I nemici infilzavano gli italiani caduti, io mi salvai perché ero coperto dai cadaveri».

Si svegliò all'ospedale da campo 157 e riconobbe il suo medico Girolamo Marchetti di Valdagnò. Da qui passò all'ospedale Principe di Piemonte a Derna e quindi rimpariati. Guerra finita? Macché, dopo pochi mesi fu caricato in una tradotta: destinazione Russia con il corpo di spedizione Csir. «La popolazione ci chiamava "italianski cucuruzza" cioè "italiani galline" per le penne da bersaglieri che avevamo sull'elmetto». Poi altre avventure e battaglie, altri mesi terribili fino al Don. Il 23 agosto del 1942 si trovò proprio a Isbuschenskij assistendo alla famosa carica del Savoia Cavalleria. Carica incredibile: sciabole contro mitragliatrici di carri armati. Eppure riuscirono a sbaragliare il fronte nemico. Il loro atto eroico ha bloccato l'avanzata dei russi salvando molti italiani».



BERSAGLIERE LUIGI IMELIO

Si cari amici, sono trascorsi cento anni, il 27 dicembre 1914, dalla nascita del

Maresciallo Maggiore Luigi Imelio, in quel di Bobbio: ridente cittadina degli Appennini. Non sappiamo molto della gioventù di questo grande piumato, conosciamo l'essenziale!

A ventanni si arruola nel 6° Rgt. Bersaglieri, 1935, ed entra nella fanfara. Due anni dopo, 1937, con il grado di Sergente ne diviene il capo; con questo glorioso Rgt. partecipa a tutte le vicende belliche che contraddistinsero quegli anni: Albania, Jugoslavia e Russia.

Al termine della seconda G.M. è in-

quadrato nel Terzo per poi assumere, nel 1948, l'incarico di ricostituire la fanfara del rinascite "GRANDE OTTA VO" in quel di Pordenone. Rimarrà a Pordenone sino al congedo, nell'ottobre del 1975, con il grado di M. M. "A". Gli anni trascorsi al Rgt. sono proficui e gli permettono di girare il mondo, prima compagine Italiana a calcare il suolo della Gran Bretagna nel dopoguerra, 1966 Galles e Londra, 1967 Tattoo Edimburgo, ma la sua formazione attraversa anche l'oceano per il Brasile.

Imelio accoglieva, nella fanfara, tutti i giovani che sapevano o volevano conoscere la musica e imparare a suonare uno strumento a fiato (rigorosamente d'ottone). Per tutti fu maestro,

consigliere e padre. Tullio De Piscopone diede un bel ritratto in un'intervista di qualche anno fa.

Non si limitò a formare e dirigere la fanfara ma compose alcuni pezzi che ancora oggi sono eseguiti nei vari raduni: il colonnello, inno all'Ottavo, Elisabetta e Federica, questi ultimi due brani in onore delle nipoti figlie di Giancarlo, suo successore nella guida della fanfara.

Luigi Imelio raggiunge la schiera dei piumati, in cielo, il 14 giugno 1987. Nel museo del Friuli Occ. In una sala sono raccolte le sue musiche, i suoi ricordi, in coabitazione con quelli di Leandro Bertuzzo.

Da un articolo di Lino Pavanello

AI BERSAGLIERI DEL PO

di Ada Negri

Istituì Tancredi Mosti, qui a Ferrara,
nell'Ottocento, con perizia rara,
dei Bersaglieri del Po il glorioso Corpo,
che dopo secoli non è ancor morto,
ma si trasmette, con valori ideali,
che alla Patria fanno mettere le ali.
I fondamenti che Lamarmora diede,
poi sempre più nel tempo han preso piede.
Nel milleottocentoquarantotto
i Bersaglieri del Po hanno condotto
un'azione di grande patriottismo,
combattendo con indomito eroismo,
con intrepido valore e veemenza
a Cornuda, Monte Berico e Vicenza.
Ma prevalsero gli Austriaci, e le lodi
essi espressero lealmente, nei modi
militari, e l'onore delle armi
tributarono ai vinti.
Gli stendardi, di medaglie al valore decorati,
al Museo di Ferrara conservati,
ci ricordano il gran Risorgimento
italiano e ferrarese.
Un commento sembra inutile
i nomi dei Caduti
resteran sempre testimoni muti
del contributo dei nostri Bersaglieri,
tuttora attivi e gloriosi come ieri
li celebriamo con vera commozione,
augurando successo in ogni azione.



A TE GRANDE EROE (Leopoldo Pellas)

di Bruno Guiotto

Da le sponde del sacro fiume, in trincea fra i tanti soldati
anche i fanti piumati
a liberar la nostra bella e cara Italia.
Nella scura notte si fa intensa e dura la battaglia
e sotto il piombo che ti brucia, bersagliere colpito al cuor,
tieni stretto il tuo moschetto,
non badare al gran dolor.
Tingonsi l'acque di rosso sangue e qual'onor,
ma per liberar questa tua sacra terra,
caduto sei, per questa guerra.
Caduto al suolo, con la poca forza,
portasti la mano al taschino,
in quella mano la Madonna del Cammino.
Intorno a te, i tanti tuoi piumati che guardasti in un baleno
mentre le lucenti piume ti accarezzavano il viso,
sulla bocca si stampò un fievole sorriso,
poi, un ultimo esile respiro, capimmo che la Madonna
del Cammino ti portava con se in paradiso.
De l'eroico tuo gesto, anche il nemico ti onorò, e sulla
sponda dove colpito eroicamente cadesti è nato un fior.
Un rosa color sangue, una gemma d'eroico valor.



Virginia Caronna

Ricordo di bambina per una fiamma Crenisi

Ero una bambina di nove anni e da poco ero rimasta orfana di madre. Chiesi a mio padre di poter andare con lui alla sfilata dei bersaglieri che si sarebbe svolta presso il lungomare di Bari. Mi ci portò pure essendo contrariato per la confusione che ci sarebbe stata. Ad un tratto mi smarrii e mi trovai a piangere impaurita. Un bersagliere di leva mi prese in braccio rassicurandomi e sentendo che non avevo la mamma mi abbracciò facendomi accarezzare la piuma del suo cappello.

Ritrovammo mio padre e da quel momento il cappello piantato rimase scolpito nel mio cuore.

Valli sempre andare alla ricerca di quel militare ma fu difficile non conoscendone il Reggimento di appartenenza. Sono certa però che lo incontrerò da un'altra parte avendo anch'io oggi una bella età e insieme correremo al suono del Flik-Flok.

Attualmente sono la madrina dei bersaglieri della Associazione "Col. Binetti" di Matera e ne sono fortemente felice perché lo slancio di amore, solidarietà e senso del dovere appartengono al Bersagliere e sono valori da non dimenticare mai.

Il Bersagliere Francesco GHILARDI, responsabile relazioni con F.C. della Sezione di Matera ha inviato in Redazione una lettera pervenutagli dalla Signora Virginia CARONNA, Madrina della locale Sezione che volentieri integralmente pubblichiamo. Quel bersagliere che la raccolse, piccina, è invitato a farsi avanti.



INCONTRO CON IL 6° REGGIMENTO BERSAGLIERI DI TRAPANI



Il Comandante del 2° Comando delle Forze di difesa, Generale di Corpo D'Armata Carmine De Pascale ha trascorso la mattina del 10 marzo nella città di Trapani dove è stato ricevuto dal Prefetto Dr. Leopoldo

Falco con il quale si è soffermato a discutere sul supporto che i bersaglieri del 6° Reggimento forniscono nell'ambito dell'operazione strade sicure. Un impegno importante che contribuisce a fornire ai cittadini la percezione

di sicurezza e di presenza dello Stato. Parole di plauso per i militari dell'Aosta anche dalla direttrice del Centro identificazione ed espulsione di Milo, D.ssa Maria Concetta Papa della cooperativa "Badia Grande", dove i militari dell'Esercito supportano le forze di polizia nell'attività di sorveglianza del centro. La visita si è poi conclusa alla caserma "L. Giannettino", sede del 6° Reggimento Bersaglieri, dove il Generale De Pascale ha espresso al Colonnello Antonino Poma, Comandante del reggimento, parole di gratitudine per il lavoro svolto ed i risultati conseguiti invitandolo a sempre maggiori successi. Nel corso della visita il Generale De Pascale è stato accompagnato dal Comandante dell'Aosta, Generale Marco Tuzzolino, e dal comandante del Raggruppamento strade sicure della Sicilia Occidentale, Col. Fausto Antonio Ricchetti.

COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA



Continua senza sosta l'attività di supporto alle forze di Polizia da parte del 6° Reggimento Bersaglieri a Roma. Il 25 giugno scorso alle ore 12.00 circa, nella stazione metro di Roma Anagnina, una pattuglia di fanti piumati del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani, impiegati nell'Operazione "Strade Sicure", ha coadiuvato il carabiniere in servizio nel fermo di una persona in possesso di sostanze stupefacenti.

Lo stesso veniva posto in stato di fermo e accompagnato presso il comando delle forze di polizia.



CROCE D'ORO AL MERITO DELL'ESERCITO

Il primo luglio 2015, in una cerimonia formale il Bersagliere Col. Massimiliano Sforza è stato insignito dal Capo di SME della Croce d'Oro al Merito dell'esercito per i fatti di Bala Murghab alla guida della Task Force North con decreto ministeriale n. 1185 in data 11 settembre 2014.

Al Colonnello Massimiliano Sforza, nato il 26 settembre 1966 a Caserta, è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Esercito con la seguente motivazione: «Comandante della "Task Force - Nord", evidenziava un'azione di comando altamente efficace e incisiva, unita ad una grandissima determinazione. In particolare, a seguito di una serie di scontri a fuoco con gli insorti, guidava con somma perizia le unità dispiegate sul terreno, riuscendo a contrastare le sorgenti di fuoco dell'avversario e a neutralizzare la minaccia. Consensiva, successivamente, il passaggio di responsabilità della sicurezza dell'area alle Forze afgane. Magnifica figura di Ufficiale che, con il suo operato, dava lustro all'Esercito italiano nel difficile teatro operativo afgano».

Bala Murghab (Afghanistan), 31 marzo-14 settembre 2012.

LA TEAM COMPETITION DELLE SCUOLE MILITARI DELL'ESERCITO SULLA SILA

Giovani cadetti si sfidano in una tre giorni di gare di resistenza e capacità

Camigliatello Silano, 26 giugno 2015. L'Esercito Italiano impegnato in addestramento sulla Sila. Gli Allievi della Scuola Militare Nunziatella di Napoli e della Scuola militare Teuliè di Milano hanno chiuso con la cerimonia di premiazione presso la base logistica di Fago del Soldato che li ospitava da tre settimane, una tre giorni che li ha visti impegnati in una team competition tra squadre composte da 8 Allievi. A dare risalto alla cerimonia, tanto semplice quanto significativa, la presenza del Colonnello Valentino Scotillo, Comandante della Scuola militare Nunziatella che ha consegnato il trofeo alla squadra classificatasi al primo posto.



Camigliatello Silano

GIOVANI CADETTI NELL'AREA ADDESTRATIVA



17 GIUGNO 2015

Gli Allievi della Scuola Militare Nunziatella di Napoli e della Scuola militare Teuliè di Milano hanno svolto presso l'ARSAC (il centro sperimentale dimostrativo di Molarotta) l'attività di elisbarco inserita nel programma addestrativo previsto per il campo d'arma che ha avuto inizio la settimana scorsa e che vedrà impegnati i

giovani cadetti dei due prestigiosi Istituti di formazione sino alla prima settimana di luglio nello splendido scenario della Sila. L'attività è stata svolta grazie al prezioso supporto del 2°Reggimento "Sirio" di Lamezia Terme. Gli Allievi hanno avuto così modo di effettuare voli tattici vivendo da protagonisti attività emozionanti di infiltrazione e sbarco rapido.

VIAGGIO DI ISTRUZIONE PER GLI ALLIEVI DEL 227° CORSO SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Gli allievi del 227° corso hanno appena concluso il tradizionale viaggio di istruzione, dove tra i luoghi di rilievo storico e culturale, spiccano le Foibe di Basovizza, che nel 1992 sono diventate monumento nazionale. Luogo di tristi vicende dove migliaia di persone (molte ancora vive)

sul finire della seconda guerra mondiale, furono gettate dentro le voragini naturali disseminate sull'altopiano del Carso triestino ed in Istria. Il Comandante della Scuola Col. Valentino di Mauro Riva ed il Comandante di battaglione Ten. Col. Generoso Mele hanno voluto far visita insieme agli allievi del

primo anno a Basovizza per rimarcare l'importanza di questi luoghi, che hanno segnato la memoria storica nazionale. Tra le altre tappe della 1^a Compagnia allievi del Capitano Giuseppe RINAUDO citiamo Redipuglia, il Castello di Miramare, l'Istituto Geografico Militare e la sede delle Frece Tricolori.

ABBIATEGRASSO (MI)

Festa di fine anno scolastico

Per i Bersaglieri della locale Sezione ANB “Ten. P. Montorfano”, la festa di fine anno scolastico delle Scuole Elementari rappresenta un appuntamento fisso che si svolge con l’allestimento di un punto di ristoro per circa 900 persone tra alunni e parenti, impegnati in tombolate e giochi vari. Sabato 23 maggio 2015 la Kermesse ha registrato un discreto successo ed il ricavato è stato messo a disposizione della Scuola Elementare Umberto di Savoia e gestito dai genitori per usi vari. I Bersaglieri di Abbiategrasso quando si tratta di solidarietà sono sempre Presenti!

*Alter, dalla relazione
del Bers. Garanzini Cav. Francesco*



ABBIATEGRASSO (MI)

Festa della Repubblica

Per il secondo anno, in occasione della festa della Repubblica, Bersaglieri e Alpini di Abbiategrasso con i rispettivi Presidenti, hanno collaborato all’organizzazione del 2 Giugno Abbiatense con la partecipazione di un coro Alpino e di un concerto eseguito dalla Fanfara “Col. Lavezzari” di Asti. La Fanfara, pervenuta nel quartiere Fiera, ha poi raggiunto in corteo: Piazza Castello; il Cimitero e la Piazza del Comune per la deposizione di una Lapide e per l’esecuzione di un breve concerto in attesa che sopravvenisse il coro Alpino. L’arrivo di corsa della Fanfara in Piazza Castello accompagnata da un numeroso gruppo di Bersaglieri della locale Sezione ANB, ma anche dalla provincia di Varese e di alcuni componenti della Pattuglia ciclistica “Luciano Manara” di Milano, ha sollevato un tripudio di applausi, ripetuti an-



che al termine di ogni brano.

Hanno partecipato all’intera manifestazione: il Sindaco; il Presidente di ASSOARMA; il Presidente Provinciale ANB di Milano, Bers. Crivelli Angelo molto vicino a tutte le iniziative delle varie Sezioni ANB della provincia.

*Alter, dalla relazione
del Bers. Garanzini Cav. Francesco*

ABBIATEGRASSO (MI)

50 anni di sacerdozio

Recentemente, in occasione della celebrazione dei 50 anni di sacerdozio di Don Carlo Ghivraghi (in foto con il Cons. Naz. Onorario Ambrogio Locatelli) è stata donata, a cura della locale Sezione ANB una pregevole riproduzione del dipinto della Madonna del Cammino, Patrona del Corpo dei Bersaglieri.



ALESSANDRIA

La Grande Guerra in mostra

L'Ufficio Storico dello SME per rievocare i 100 anni dallo scoppio del 1° conflitto mondiale ha dato incaricato al Comando Regione Militare Nord di allestire una mostra itinerante in tutti i capoluoghi di provincia del Piemonte; organizzata con 19 pannelli ha documentato con commenti, fotografie, stampe ed illustrazioni gli avvenimenti più salienti che hanno caratterizzato tutto l'arco della guerra 1915-1918.

Responsabile del progetto il Col. Antonio Zerrill che si è avvalso della collaborazione della: Prefettura; Provincia; Comune di Alessandria; Archivio di Stato; la Croce Rossa; Associazioni d'Arma; Ufficio Scolastico Provinciale e di collezionisti privati, per interessare gli studenti in particolar modo quelli degli ultimi anni delle Scuole Superiori. La mostra è stata collocata nel suggestivo androne del Palazzo Ghilini sede della Prefettura e della Provincia di Alessandria ed i bersaglieri della locale Sezione ANB hanno invitato l'iscritto Simpatizzante Giarola Luigi a mettere a disposizione i cimeli della Grande Guerra ed hanno allestito nella sala interna della Provincia un percorso museale ricco e ben documentato.

Il Pres. Bologna Pietro ha accompagnato le Autorità convenute e illustrato i cimeli esposti tra i quali: mitragliatrici



(FIAT 1914, Villarperosa FIAT 1915, Sant Etienne, Schwarzlose 1907, Vikers Maxim, Maxim modello russo), mazze ferrate, maschere antigas, corazze Farina, pinze tagliafilari, tagliareti colati Malfatti, fucile Steyer Mannliker M95 per cecchino austriaco, una divisa da Ardito, e una bicicletta da Bersagliere con equipaggiamento completo.

La mostra, esposta, dal 22 al 28 aprile è stata inaugurata dal Gen. D. Paolo Bossotti Comandante Regione Militare Nord, alla presenza del Prefetto di Alessandria Romilda Tafuri, del Pres. della Provincia e Sindaco del Comune di Alessandria Maria Rita Rossa, del Que-

store Mario della Cioppa, del Comandante Provinciale dei Carabinieri Alessandro della Nebbia, del Comandante della Guardia di Finanza Antonio Borgia, del Vescovo di Alessandria Guido Gallese e con la partecipazione dei relatori: Prof. Giulio Massobrio sul tema "Alessandria, una città fortezza nella I Guerra Mondiale", il Dott. Cesare Manganeli sul tema "Risorgimento e prima Guerra Mondiale", il Gen. C.A. (ris) Franco Cravarezza, sul tema: "Grande Guerra, Evoluzione, Tecnologia e Strategica".

Bers. Bologna Pietro

ALESSANDRIA

I Bersaglieri coordinano i profughi

Non è la prima volta che l'operosa Sezione ANB di Alessandria assurge agli onori della cronaca per le sue encomiabili iniziative. Questa volta ad attirare l'attenzione dei media è stato l'esperimento pilota, deciso dal Comune di Alessandria sulla scia di quanto già attuato a Pesaro: utilizzare i profughi

impiegandoli in lavori socialmente utili.

A coordinare e gestire l'operazione sono stati chiamati i Bersaglieri che con successo hanno già effettuato la pulizia di ampi spazi della Cittadella al cui interno curano e gestiscono il "Museo Storico delle Uniformi". L'iperattivo Presidente della Sezione

Bers. Bologna, non appena ha avuto sentore dell'iniziativa del Sindaco Rita Rossa, ha messo a disposizione i Bersaglieri per il coordinamento e la realizzazione del progetto. Esperimento riuscito. Gli extracomunitari si sentono utili ed il Comune si rifà in parte delle spese sostenute per la loro assistenza.

AREZZO

In memoria dei Caduti della Grande Guerra

Il 14 marzo 2015 la Sala dei Grandi della Provincia di Arezzo ha ospitato la Cerimonia in memoria dei Caduti della Grande Guerra nel 100° anniversario del suo inizio alla presenza dei Sindaci di tutta la Provincia ai quali è stata consegnata la medaglia celebrativa della 1^a Guerra Mondiale, coniata dalle forze interalleate al termine del conflitto.

Alla cerimonia, organizzata dal Bers. Alfio Coppi per l'ANB della Toscana, sono intervenute numerose autorità Civili e Militari. Erano presenti gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Monte San Savino i quali hanno letto alcune lettere inviate dai soldati al fronte alla maestra del paese e la Fanfara di Monteverchi che ha intervallato le varie fasi eseguendo brani del periodo della 1^a GM. Numerosi i bersaglieri della provincia di Arezzo guidati dal Presidente Provinciale Bers. Mario Gherardi, dal suo Vice, Bers. Angelo Roghi e dal Presidente della Sezione, Bers. Giancarlo Lusini. La deposizione



della corona nella cappella dedicata ai Caduti all'interno della chiesa di S. Francesco alla presenza del Vescovo di Arezzo SE Riccardo Fontana, ha suggellato la fine della bella cerimonia.

Alter dalla relazione del Bers. Cav. Uff. Alfio Coppi

BOSIA (CN)

Premio Ancalau

Il Bersagliere, Sindaco di Bosia, Ettore Secco, ormai chiamato "il Sindaco di corsa" ha comunicato che domenica 28 giugno c.a. è stata premiata con il premio Ancalau (in dialetto "colui che osa") l'audacia di un giovane imprenditore torinese, Guillermo Lujan della "Snailcav" un'azienda che produce il "caviale di lumaca". Il premio era stato sollecitato oltre che dal Sindaco di corsa, dal Pubblicitario Silvio Saffirio e dallo scultore Remo Salcio per innovare il rilancio dell'economia della regione ed il Patron Oscar Farinetti che l'anno scorso era stato proclamato Ancalau aveva lanciato l'idea di sostenere un "Torneo delle idee" al fine di interessare i giovani a mettersi in gioco con le loro invenzioni legate ai settori della Moda, delle App, del turismo e della conservazione del patrimonio architettonico. Il progetto è stato premiato con la somma di 10.000 euro, donati da Eataly ed il secondo posto (5.000 Euro) è stato attribuito a Elisabetta Mascherucci di Torino per il progetto "Vinolis" rivolto alla cultura del vino fra i non udenti. Fra i giurati il Presidente della Regione Sergio Chiamparino che nella mattinata aveva inaugurato il murale dedicato a Beppe Fenoglio, alla presenza della figlia Margherita.

Nella foto, sotto il Murale dedicato a Beppe Fenoglio: Oscar Farinetti, Sergio Chiamparino, Margherita Fenoglio ed il Sindaco di Bosia Ettore Secco, da LA STAMPA Edizione Piemonte e Valle d'Aosta di lunedì 29 giugno 2015



BOVOLONE – ISOLA RIZZA (VR)

Incontro con le scuole

Nel mese di maggio con la Sezione di Bovolone, siamo stati nelle scuole di Oppeano e in quella di Isola Rizza per parlare di Bersaglieri nella Prima Guerra mondiale alle classi di terza media.

Un'esperienza bella ed importante che ci ha dato modo di mostrare e far capire a ragazzi e ragazze cosa hanno fatto i Bersaglieri ma soprattutto chi sono, anzi chi siamo ed i valori che portiamo avanti ed orgogliosamente difen-

diamo. L'attenzione che insegnanti e studenti hanno dimostrato, è stata straordinaria. Per ricordare questi incontri che possiamo definire "storici" per la nostra provincia ANB, abbiamo consegnato alle scuole un Attestato di Be-

nemeranza Provinciale. Se in futuro qualcuno di questi studenti vedrà un Bersagliere, davanti al monumento del paese in occasione di qualche cerimonia, potrà dire agli amici “io i Bersaglieri li conosco” e noi fieri potremmo confermare con: *e la corsa continua*. Ringrazio la Sezione di Bovolone per la disponibilità e la Sezione di Verona che ha prestato una “cariola” che abbiamo portato in visione alla scuola di Isola Rizza; per questa iniziativa abbiamo ricevuto il plauso dell'assessore

regionale Massimo Giorgetti, che ha ringraziato la Sezione ANB per la testimonianza e per l'esempio dato ed ha concluso dicendo “*la parola vola, l'esempio trascina*”. Abbiamo contatti con altre quattro scuole della Bersaglieresca Provincia di Verona, con l'obiettivo di contattarne molte altre entro il 2018.

*Alter, dalla relazione del
Presidente ANB Prov. VR,
Bers. Marco Cavallaro*



CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

70° Anniversario della Liberazione

I Bersaglieri della Sezione di Castellazzo Bormida (AL) hanno celebrato il 25 aprile ed il 70° Anniversario della Liberazione unitamente al Gruppo Alpini “Carlo Musca”. Dopo l'alzabandiera e la benedizione delle corone, in corteo, con la popolazione, le scolaresche e i Sodalizi della Città, si è proceduto alla loro deposizione ai monumenti ai Caduti di tutte le Guerre e a quelli dei Caduti del 1915-18 e del 1940-45. La Commemorazione si è conclusa fuori città, in Località Zerba, al monumento che ricorda l'eccidio di alcuni Partigiani. L'orazione ufficiale è stata tenuta dal rappresentante del Comitato ANPI di Alessandria e dal Sindaco di Castellazzo. Erano presenti alcuni reduci oltre al rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza di Alessandria (ISRAL). Con la Fanfara “Balbo” di Settimo Torinese



(TO), hanno partecipato alla manifestazione: i Sindaci di Castellazzo, Carentino, Bergamasco, Borgoratto, Oviglio e Frascaro con i Gonfaloni; il Presidente Nazionale Onorario ANB Generale Benito Pochesci; il Bers. Magarotto Silvano, Presidente della locale Sezione ANB. Folta la presenza di Bersaglieri venuti da Genova, Arquata Scrivia, Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Rivazzano e Valenza. Dopo un lauto pranzo, la Fanfara “Balbo” ha tenuto in piazza un bellissimo concerto.

CIVITAVECCHIA (RM)

Raduno Interregionale Centro Italia e 2° Raduno di “quelli del Primo”

Hanno presenziato il Presidente Nazionale Bers. Gen. D. Marcello Cataldi, il Consigliere d'Onore, Bers. Gen. C. A. Luigi Ramponi, il Presidente Nazionale Onorario Bers. Gen. D. Roberto Russo.



Foto Francesca Di Maio

18 GIUGNO 1836 – 18 GIUGNO 2015

In occasione del 179° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri l'Associazione Bersaglieri di Civitavecchia ha organizzato il Raduno Interregionale del Centro Italia e il 2° Raduno di “Quelli del Primo”. Il Primo Reggimento Bersaglieri che a Civitavecchia, Caserma “M.O. Lorenzo D'AVANZO”, ha avuto sede dal 1958 sino al 2002, inquadra la Prima Compagnia bersaglieri con il retaggio spirituale e di gloria conquistato sul campo dell'onore dai primi bersaglieri. Sono trascorsi 179 anni da allora; sono cambiati i mezzi, le armi, le procedure di impiego, le uniformi, ma non è cambiato l'essere “bersagliere”. Il bersagliere è la manifestazione dell'animo gentile che si propone nell'offerta continua di qualcosa e si realizza ogni giorno in mille opere con l'aiuto a coloro che ne hanno bisogno, con il soccorso e il lavoro in calamità di ogni genere, con la solidarietà e il civismo. Il donare è la gioia e l'essenza del bersagliere ed è con questo spirito che il Comitato organizzatore del raduno ha voluto riunire per la seconda volta a Civitavecchia militari che hanno fatto parte del 1° Reggimento bersaglieri. Sono state organizzare cerimonie semplici ma piene di significato.

La mattina del giorno 13 l'alzabandiera, la deposizione di corone al busto del Generale Alessandro La Marmora e al monumento dei caduti di tutte le guerre, cerimonia alla quale ha partecipato la Banda Comunale “Ponchielli”, allietandoci con musiche bersaglieresche. Il concerto della sera, eseguito magistralmente dalla Fanfara di Torre Alfina, ha concluso la giornata nella splendida cornice del Porto storico di Civitavecchia. Domenica 14 ha visto la città risvegliata dalle squillanti note delle Fanfare di Colferro, Valmontone e Palombara, che per tutta la mattina hanno accompagnato i radunisti nella loro kermesse tra le strade della Città, concludendo con la parata finale sul lungomare gremito da una moltitudine di persone che hanno dimostrato il loro affetto applaudendo e incitandoci nella nostra



travolgente corsa. Sicuramente lo scopo del Raduno è stato raggiunto e a dimostrazione di questo vorrei riportare uno dei tanti scritti pervenuti al Comitato, che non lascia dubbi interpretativi. “Dopo tanti anni sarò a Civitavecchia; improvvisamente mi sono tornati alla memoria tanti ricordi di quando nel '75 '76 ho svolto il servizio militare nella 1ª Compagnia Bersaglieri. Colgo l'occasione per ringraziarla per avermi fatto acquisire ed amare i valori che ci hanno fatto sentire Bersaglieri; ancora oggi, e credo che sarà così per sempre, mi assale la commozione e mi viene la pelle d'oca se penso alla nostra corsa alle note della fanfara. Grazie. Uno del Primo”.

Antonio Mancinetti

CORBOLA – ISOLA DI ARIANO

Raduno provinciale

Al Raduno provinciale di Corbola, organizzato dalla locale Sezione hanno partecipato tutte le 7 province venete con ben 6 Presidenti: Padovan, VI; Magro PD, Cecchetto, TV, Peloso, BL; Cavallaro, VR e ovviamente di Rovigo, Giorgio Panin con il valente collaboratore Idalio Vetri, Presidente locale. Trentacinque Labari e Medaglieri ANB “guidati” dalla brava fanfara di Ceggia hanno percorso le vie del piccolo paese annunciando il terzo raduno “polesano” poiché la Sezione ANB di Isola

di Ariano comprende 3 comuni: Ariano Polesine dove si è svolto il raduno lo scorso anno con l'inaugurazione della nuova Sezione alla presenza del Presidente nazionale Cataldi; Corbola, e Taglio di Po' dove nel 2017 è previsto un raduno per completare il tour. Ringrazio sentitamente i bersaglieri ferraresi e tutti i Consiglieri che con i Bersaglieri Peruzzi e Antoniazzi hanno coordinato la sfilata e soprattutto gli Alfieri con scorta al Medagliere regionale, Scabio, Nicoli, Biasion e Saraggi. Una menzione particolare meri-



ta l'Oratore ufficiale, rappresentante dell'ANB, Ezio Bressan che ha tenuto la “lezio magistralis” ricordando il recente successo dell'ANB Veneto con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa da parte del Presidente Naz. Gen. Cataldi con l'Assessore Dott. Elena Donazzon.

DOGLIANI (CN)

Centenario della Prima Guerra Mondiale

Il Comune di Dogliani per ricordare il centenario della Prima Guerra Mondiale con le locali Associazioni Nazionali, il Gruppo Alpini, la Sezione Bersaglieri "S. Ten. Terenzio Cappa" e quella dei Carabinieri in congedo, nella sera di mercoledì 25 marzo ha organizzato nella sala cinematografica Multilanghe la proiezione del film FANGO e GLORIA di Leonardo Tiberi. La pellicola composta di una parte di fiction e di materiali di

repertorio dell'archivio storico "Luce", narra le vicende di una generazione che aveva perduto la sua giovinezza coinvolta in quel tragico evento, utilizzando come principale personaggio proprio colui che sarebbe stato prescelto per rappresentare il Milite Ignoto tra i Caduti anonimi. L'iniziativa è stata programmata e coordinata a livello provinciale a seguito delle direttive del Comitato Storico - Scientifico per i Cent'anni della Grande Guerra

che il Vice Presidente Provinciale della Granda dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Francesco Francavilla, il Presidente della Sezione Bersaglieri Claudio Porro avevano raccolto e proposto all'Assessore Comunale alla Cultura Bers. Prof. Martino Belligero cui le Sezioni Bersaglieri consorelle della Provincia di Cuneo con vivo patriottismo hanno partecipato alla suggestiva ed inedita visione.

Gian Carlo Ciberti

DOGLIANI (CN)

Cittadella delle Associazioni

Sabato pomeriggio 18 aprile 2015 è stata inaugurata la "Cittadella delle Associazioni della Città", per favorire lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo.

I locali sono stati ricavati nell'ex AsI in Via Trieste; il Sindaco Franco Paruzzo, prima del taglio del nastro tricolore e la benedizione del Parroco Don Luigino Galleano, ha sottolineato il motivo dicendo di voler dare un sostegno logistico ad alcune associazioni per valorizzare il valore sociale del volontariato che svolge un ruolo determinante e complementare a quello dell'Amministrazione.

È seguita la firma del comodato d'uso da parte dei Presidenti dei sodalizi ed Associazioni Nazionali Alpini, Bersa-



glieri, Carabinieri in congedo, Comitato Gemellaggi, Amici di Sant'Eleuterio, Pro Loco, Lions Club, Protezione Civile, Cacciatori, Filarmonica “// Risveglio” ai quali è stata affidata una stanza scelta in precedenza ed intitolata ad illustri personaggi Doglianesi con relativi spazi comuni: il

salone polivalente, la cucina, la sala riunioni, la palestra, i magazzini ed i servizi sanitari. In particolare, a lato dell'ingresso del locale della Sezione Bersaglieri la targhetta è intitolata al concittadino Sotto Tenente Terenzio Cappa. Il Presidente di Sezione Bers. Claudio Porro, ha rivolto l'invito a partecipare alla cerimonia alle Sezioni consorelle della

Granda ed al Presidente Provinciale ANB di Cuneo Cav. Ettore Secco che hanno aderito con entusiasmo. Il logo della Città di Dogliani è stato ideato e realizzato dalla giovane artista Marianna Cillario ed è stato posto nell'andito della Cittadella.

Gian Carlo Ciberti

GIOIA DEL COLLE (BA)

La "Grande Guerra" 1915/1918

Inaugurazione e Benedizione del labaro di Sezione intitolato al Col. Bers. Carlo Maria Tangorra. L'Associazione Regionale Bersaglieri Puglia, in ricordo dell'entrata dell'Italia nella "Grande Guerra" ha organizzato, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale della città vari eventi commemorativi nei giorni 22-23-24 maggio 2015 ed in particolare il 24 maggio 2015 ha visto protagonisti: le delegazioni regionali dei bersaglieri; le Associazioni d'Arma e Militari e Personalità Civili coordinati dal Bers. Cosimo Aportone, Presidente provinciale della ANB di Bari, dal Presidente della Sezione di Gioia, Bers. Cosimo Donvito e dal Consigliere Bers. Paolo Covella hanno presenziato al taglio del nastro da parte della signora Rosalia Risplendente, vedova del rimpianto Colonnello Bers. Carlo Maria Tangorra cui la sede è stata intitolata; è seguita la benedizione della sede e del Labaro da parte del cappellano militare Don Pasquale Didonna ed il bers. Ten. Col. Lazzarini ha letto la preghiera del Bersagliere, mentre il discorso commemorativo del Col. Carlo Maria Tangorra è stato tenuto dal Gen. Bers. Fedele Sforza. Le Autorità Civili e Militari, gli ospiti ufficiali e le Ass. d'Arma, in corteo con alla testa la Fanfara del 7° Reg.to Bersaglieri di Altamura hanno poi raggiunto Piazza Plebiscito, ove è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti e reso gli onori dal picchetto armato del 36° stormo dell'Aeronauti-



ca Militare; a seguire il Dott. Giuseppe Mastromarino ha pronunciato un discorso sul "Centenario dell'entrata in guerra dell'Italia" presentato dal Pres. Regionale ANB Puglia Bers. Ferdinando Damiani. Dopo l'arrivo di corsa in Piazza Plebiscito al suono della Fanfara, è seguito il concerto finale della Fanfara del 7° Reggimento Bersaglieri diretta dal Capo fanfara Bers. Maresciallo Giovanni Carrozzo. Erano presenti le delegazioni Bersaglieri delle Sezioni della Provincia di Bari, Altamura, Corato, Ruvo di Puglia, Sannicandro, Valenzano, Turi, Toritto, Gioia del Colle, il Gruppo Storico ANB di Altamura ed Andrea Carlucci con la Pattuglia storico ciclistica di Bari; per la Provincia BAT hanno partecipato le Sezioni ANB di: Andria, Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia e per quella di Taranto le Sezioni di Crispiano, Fragagnano e Manduria.



LATINA

4° Raduno Regionale Bersaglieri

Sabato 11 e domenica 12 aprile 2015 numerosi bersaglieri e simpatizzanti si sono ritrovati nel capoluogo pontino per celebrare e festeggiare, con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, la ricorrenza del 60° Anniversario della fondazione della Sezione A.N.B. di Latina, "E. Migliorin".

I festeggiamenti hanno avuto inizio sabato pomeriggio, presso il Teatro D'Annunzio gremito di spettatori, con il toccante Concerto della Fanfara "A. Cotterli" di Aprilia, che ha suonato numerosi brani accompagnando le esibizioni del coro delle Voci Bianche, del Coro Giovanile Città di Latina e del Coro delle Mani Colorate, riscuotendo un grandissimo successo.

La giornata di domenica, invece, è iniziata con il piacevole risveglio della cittadinanza al suono delle fanfare di Aprilia, Torre Alfina e Valmontone e dopo l'ammassamento in Piazzale Prampolini e la cerimonia dell'alzabandiera, al monumento ai Caduti, eseguita in concomitanza della 31ª edizione della Corsa Podistica "Vivicittà", sono stati resi gli onori alle Autorità, al Gonfalone cittadino ed al Medagliere Regionale A.N.B.

Il momento della sfilata nelle strade della città, con le fanfare che hanno intonato le musiche bersaglieresche, conosciute da grandi e bambini, è stato emozionante e ancor più quando, in piazza Roma, dopo aver schierato il corteo, è stata deposta una corona di alloro, al monumento al Bersagliere, a ricordo dei nostri caduti. In seguito una folla di



cittadini festanti ha salutato la tradizionale corsa dei Bersaglieri lungo il Corso della Repubblica, per poi applaudire, in Piazza del Popolo, il coinvolgente e conclusivo concerto delle tre fanfare di Aprilia, Torre Alfina e Valmontone.

LIGURNANA DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Museo Storico: Visita di Assoarma Carinzia



“Molto impressionante”, questa l'espressione in uno stentato italiano proferita da un socio dell'Associazione d'Arma Carinziana prima di salire sulla corriera che lo avrebbe riportato a Sankt Veit. Una quarantina in tutto in visita all'Associazione Museo Storico Friuli Occidentale venerdì 26 in quel di Ligurnana di San Vito al Tagliamento. Una intera mattina

dedicata al sito museale. L'occasione era data dalla donazione da parte dell'Assoarma al Museo di una grande vetrina espositiva collocata all'interno del padiglione dedicato alla Carinzia. Un rapporto antico quello dell'Assoarma carinziana che risale alle origini della raccolta dei primi reperti del Cav. Tesolat nel 1991. Oggi Pio Langella, coadiuvato dal collezionista di uniformi Gabriele Alessio, da-

gli eredi Tesolat, con il sostegno dell'Associazione Bersaglieri cura ed implementa la straordinaria raccolta di reperti storici che vanno dal Risorgimento al dopoguerra.

Nel padiglione dedicato alla Carinzia sono stati collocati dei manichini in uniforme legati al plebiscito del 10 ottobre 1920, che ha comportato l'annessione della Karinzia all'Austria. Una serie di reperti relativi ai due conflitti mondiali, l'elenco dei caduti austroungarici che furono sepolti in un settore del cimitero di San Vito al Tagliamento, i cui resti sono poi stati riportati in Patria, inoltre foto e documenti riguardanti la stazione di una Casarsa austroungarica nel 1915. Manifesti originali, uniformi e bandiere dell'epoca: materiale questo fornito dal Presidente del gruppo combattenti Ferdinand Pramerdorfer di Sankt Veit

An Der Glan, presente, che ha fatto da interprete insieme al socio Pietro Santin. La documentazione esposta e la corrispondenza dei combattenti alle famiglie sono donazione della professoressa e storica viennese Francesca Novak Radek. La foto di rito nella piazza di San Vito riprodotta in un padiglione, all'epoca della presenza austriaca nella Grande Guerra, lo scambio di doni tra il rappresentante Herwig Kampl e un brindisi beneaugurante hanno sancito l'ennesimo gemellaggio. La prossima tappa comunicata da Langella è la costituzione della sezione FVG dell'Istituto Internazionale Studi Giuseppe Garibaldi su delega del Consiglio Direttivo di cui fa parte, riunitosi a Roma nella sede storica di Piazza della Repubblica a fianco della Basilica di S. Maria degli Angeli.

LONATE POZZOLO (VA)

IX edizione gara di briscola

Al termine di 4 settimane esaltanti per l'accesso alla finale delle squadre iscritte alla IX edizione della gara di briscola svoltasi nella Sezione ANB Tramonti Crosta di Lonate Pozzolo, coordinata dal Bers. Cenedese Tiziano, quattro squadre si sono ritrovate la sera del 14 maggio 2015 per le ultime gare che, con un pubblico qualificato e numeroso, hanno portato al risultato finale che ha classificato nell'ordine le coppie di: Busto Arsizio, composta da Cavalieri Luigi e Gariati Antonio; Ca-

stano Primo, con Negroni Angelo e Solazzo Cataldo; Busto Arsizio, con Baila Enrico e Bernacchi Piero e di Lonate Pozzolo, composta da Briolini Angelo e Bottiani Pietro. Alle premiazioni, svolte con spirito bersaglieresco dal neo presidente di Sezione Bers, Piantanida Gianmarco, dal Vice Presidente Bers. Panizzon Virgilio hanno partecipato: il Presidente onorario Benito Pochesci; il Consigliere Nazionale Caletti Dario, i consiglieri regionali Cortellezzi Carlo e Baila Enrico (già vincitore dell'ambito trofeo spettante

alla squadra 3^a classificata), Presidenti provinciali ANB Milano Crivelli Angelo e di Varese Boni Sergio.

Tra i presenti ricordiamo i Bers. Moresco, Poretti, Faccoli, Cannizzaro e Castelli (già protagonista con alterna fortuna della competizione) che hanno dato lustro alla manifestazione.

Gli omaggi floreali alle Signore sono stati offerti dal Bers. Macchi Alessio ed i brindisi finali ci hanno accompagnati alla fine della cerimonia con la promessa di un arrivederci alla prossima edizione.

MIRANO (VE)

Festa della Repubblica

Nel Campo Tenda della Famiglia Gallo, la locale Sezione ANB coordinata dal Presidente Luigi Vecchiato, ha commemorato il significativo momento storico della Festa della Repubblica con un caloroso applauso del pubblico presente; è seguito il pranzo Cremisi consolidando nel seguito della giornata amicizie fra familiari e amici. Un doveroso grazie al Bersagliere Antonio Gallo per aver messo a disposizione il Campo Tenda ed ancor di più per l'addobbo tricolore. Il raduno ha conseguito appieno un risultato che è andato al di là di ogni ottimistica previsione grazie al grande lavoro di squadra che ha visto la partecipazione di tutti - nessuno escluso, che hanno profuso impegno umano e professionale, contribuendo alla buona riuscita dell'evento.



Dopo il triplice perentorio *hip hip hip* la festa è terminata con un caloroso *hurrà, hurrà, hurrà!*

MORAZZONE (VA)

È nata una nuova Sezione ANB.

Domenica 19 aprile, nel Salone P.F. Mazzucchelli, il desiderio comune dei soci promotori Bers. Lorenzo Poretti, Bers. Giovanni Zarola e Simp. Sara Binotto, ha trovato soddisfazione vedendo costituita la locale Sezione ANB intestata alla Medaglia d'Oro al V. M. Maggiore Giuseppe La Rosa. Idea nata con l'amico nonché presidente della provincia di Pistoia, Bers. Filippo Lanzarini, che conoscendo l'operatività, serietà, abnegazione e caparbia dei soci fondatori, ha promosso la sua costituzione. Il consiglio è stato colto ed in tre mesi eravamo pronti, grazie alla disponibilità del Sindaco Matteo Bianchi e del presidente ANB della provincia di Varese, Bers. Sergio Boni. Alla presenza sua, del vice presidente, Bers. Gianfranco Moresco, dei soci affluiti in seconda convocazione, è stato confermato il nascere di questa nuova realtà; anche se solo all'inizio, il primo passo è stato colto a seguito ai molti



progetti già in essere. Subito dopo l'ufficialità della sua costituzione, si è dato spazio alle candidature e votazioni per il primo consiglio di Sezione che ha visto eletti: il primo presidente ANB di Morazzone, Bers. Lorenzo Poretti; vice presidente, Bers. Giovanni Zarola e consiglieri: Bers. Carmine Amaro, Bers. Roberto Salvato e Bers. Giuseppe Zarola e di conseguenza la Sezione ha partecipato al Raduno Nazionale di Rimini.

PALAZZOLO S.O. (BS)

La Fanfara di Palazzolo verso i sessant'anni di fondazione

Il prossimo anno la Fanfara Maggiore Giudici di Palazzolo S.O. (BS) compirà sessant'anni, traguardo certamente di prestigio essendo una fra le più antiche fanfare costantemente in attività. La Fanfara vanta un curioso primato storico allorché, recandosi in udienza dal Santo Padre nel 1961, divenne il primo gruppo di bersaglieri ad entrare in Vaticano dopo la presa di Porta Pia. Ecco quindi che il lungo cammino sin qui svolto non è un punto di arrivo ma un trampolino di lancio verso nuove esperienze, nuove proposte e nuove attività con un unico obiettivo: far conoscere i Bersaglieri, tramandare le nostre tradizioni e la nostra storia.

Innanzitutto recentemente abbiamo ristrutturato la nostra sede rendendola più confortevole, cercando di offrire un ambiente sereno, dando spazio alla nostra biblioteca di libri cremisi e mettendo in risalto tutti i documenti che ci raccontano nel corso dei nostri 60 anni di attività. Abbiamo in programma di stringere una collaborazione ancora più solida con il museo della Guerra di Palazzolo S.O. che, da documenti in nostro possesso, risulterebbe essere il più antico d'Italia. Proseguendo il percorso di promozione e divulgazione storica abbiamo dato nuova vita al nostro sito internet ma soprattutto alla nostra pagina Facebook "fanfarapalazzolo". Il mondo dei social è oggi un grande veicolo divulgativo ed è per questo che puntiamo sullo sviluppo della pagina per far conoscere la storia dei Bersaglieri pubblicando notizie e curiosità storiche quali la biografia e le gesta delle nostre MOVIM, la storia delle più celebri battaglie e biografie di bersaglieri illustri. Pubblichiamo inoltre una galleria di opere d'arte realizzate o

raffiguranti i bersaglieri, la nostra immagine nel cinema e nella pubblicità e molto altro. Non possono mancare ovviamente alcune curiosità storiche riguardo le nostre origini, la storia d'Italia e del nostro Tricolore e un capitolo dedicato alle nostre canzoni. Speriamo in questo modo di far conoscere la storia ai nostri figli, alle nuove generazioni ed a coloro che spesso la dimenticano contribuendo in questo modo a creare uomini migliori. Vi invitiamo a supportare la nostra attività visitando la nostra pagina ed aggiungendola alle vostre preferenze con l'ormai classico MI PIACE. Venendo a mancare la leva obbligatoria, ci siamo attivati reclutando nuove leve di simpatizzanti attraverso la nostra scuola di musica, l'incontro con le scolaresche locali ecc. ma vogliamo farlo tramandando ai giovani ciò che il nostro fondatore ha inserito nel decalogo. Non siamo una banda con il piumetto: siamo una Fanfara di Bersaglieri, siamo la storia d'Italia, fieri ed orgogliosi di esserlo!!!! Da sempre ripetiamo che i bersaglieri non fanno politica ma raccontano la storia e pongono la loro attenzione sulle questioni d'onore e di spirito di corpo. Proprio per questo, in occasione del recente Raduno Nazionale, la nostra Fanfara ha voluto dare un segnale forte di partecipazione e solidarietà ai due Marò indossando il fiocco giallo. Da ultimo stiamo registrando il nostro CD con la speranza che possa anch'esso contribuire a far conoscere i bersaglieri e la loro storia attraverso la nostra musica.

Il 2016 sarà un anno importante per noi e già la macchina organizzativa del nostro raduno si è messa in moto raccogliendo da ora consensi ed adesioni.

PARADISO DI POCENIA (UD)

Commemorazione della M.O.V.M. Alberto Riva di Villasanta



Da sinistra: Battistutta, Battello, Cattaneo Luigi cugino della M.O. Villasanta, Gallo Presidente della Sezione, Manuel Villasanta cugino della M.O. Paravano, Nardini con il nipote, Borean, Bidin.

la famiglia Riva Villasanta giunti dalla Sardegna e dal Piemonte, schierandosi ai piedi del monumento che - inaugurato nell'aprile del 1919 dal Duca d'Aosta Emanuele Filiberto - fu il primo ad essere eretto in Italia in ricordo della Grande Guerra. Alla cerimonia, che si è aperta con l'alzabandiera e durante la quale è stata data lettura di alcune pagine dell'Albo d'Oro dei caduti del 15-18, sono intervenute autorità e rappresentanze di associazioni combattentistiche e d'arma. La manifestazione è stata l'occasione per inaugurare e benedire il labaro della neonata sezione di "Paradiso della Battaglia" (prende il posto di Rivignano-Pocenia) intitolata proprio alla M.O. Alberto Riva di Villasanta, iniziativa fortemente voluta dal veterano dei bersaglieri della provincia, Luigi Nardini. Emozionante il momento in cui la Signora Marta, figlia del fante piumato ardito Isidoro Di Luca, fra le cui braccia spirò il Sottotenente, ha consegnato ai parenti la medaglia commemorativa della Regione FVG, di fronte all'elmetto Adrian che nella circostanza indossava il padre. Il Presidente Nazionale ANB Cataldi ha fatto pervenire ai presenti un messaggio di saluto, letto in apertura dei discorsi: "Uomini e militari come Riva Villasanta e gli eroi di Paradiso devono essere d'esempio per tutti - nello spirito di sacrificio, abnegazione e senso di responsabilità."

Nel centenario dell'inizio della guerra del 1915-18, i bersaglieri del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Udine in particolare hanno commemorato la MOV.M. Alberto Riva Villasanta, il giovanissimo sottotenente volontario cagliaritano, la cui morte - insieme a quella di altri otto tra ufficiali e soldati italiani - è legata in realtà ai momenti finali del conflitto. Lo scorso 21 giugno, i fanti piumati del FVG si sono radunati nel piccolo borgo di Paradiso, al confine tra i comuni di Pocenia e Castions di Strada, dapprima intorno al grande mosaico che raffigura un bersagliere ciclista e, successivamente, presso l'imponente monumento di Bivio Paradiso per rendere omaggio agli ultimi Caduti italiani della Grande Guerra.

L'episodio storico, che pure D'Annunzio cantò in una celebre orazione, risale al 4 novembre 1918 quando, a pochi minuti dall'armistizio delle ore 15, bersaglieri dell'8° reggimento, lancieri di Mantova e cavalleggeri di Aquila, quasi tutti adolescenti, insieme caricarono il nemico in località Paradiso incuranti che qualche istante dopo sarebbero cessate definitivamente le ostilità. I morti da parte austro-ungarica furono quattordici. Il padre dello stesso Alberto, il Maggiore Giovanni, comandante del 151° reggimento della Brigata Sassari, era caduto a sua volta sull'altipiano di Asiago, nel giugno 1916. Vicende militari e umane toccanti che i bersaglieri del FVG non possono né vogliono dimenticare. Le hanno rievocate, alla presenza di due appartenenti al-

PARMA

Deposizione di una corona d'alloro

«**N**oi tenacemente bersaglieri». Mai motto fu più adeguato alla manifestazione svoltasi ieri, domenica 14 giugno, organizzata dalla sezione di Parma dell'ANB, presieduta da Claudio Storchi. Nel quadro delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, la Sezione di Parma dei fanti piumati dedicata alla Medaglia d'oro sottotenente Michele Vitali, in Cittadella, dinanzi alla Palazzina San Giorgio, ha deposto una corona d'alloro ai piedi della stele che ricorda il valoroso

bersagliere parmigiano morto sul Pal Piccolo nel marzo 1916. Il raduno è iniziato con una S. Messa al campo celebrata da monsignor Sergio Sacchi alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità. È spettato a Luigi Carlo Baroni, anima dei bersaglieri parmigiani, rivolgere un ringraziamento alle Autorità ed agli ufficiali in rappresentanza dei CC e della GdF. Sono seguiti gli interventi del presidente della Sezione di Parma, Claudio Storchi e del presidente regionale Rocco Paltrinieri, i quali hanno ringraziato



i rappresentanti delle Associazioni d'Arma presenti con il proprio Labaro: Baroni, nel commemorare la figura di Michele Vitali e la lunga peregrinazione del cippo in suo onore, collocato in Cittadella nel 2008, ha ringraziato la Fanfara di Viadana che nel pomeriggio si è esibita, fra gli applausi, al circolo Toscanini. Si è poi proceduto alla consegna di medaglie e targhe a soci benemeriti, tra i quali il bersagliere novantunenne Mario Candelari e Italina Coz-

zarli, centunenne, vedova di un'icona dei bersaglieri parmigiani. Baroni ha pure consegnato una targa a Luciano Vezzani, storico volontario della Cittadella, che, grazie ad un paziente lavoro, ha reso nuovamente leggibili le motivazioni della concessione della Medaglia d'Oro a Michele Vitali, incise nel cippo marmoreo mentre una medaglia è stata pure consegnata ad Arturo Dallatana, presidente dell'associazione «Amici della Cittadella». Altro momento commovente è stato la benedizione del nuovo Labaro della Sezione bersaglieri decorato di due Medaglie d'Oro al Valor Militare. Al termine del raduno la fanfara, di corsa, ha percorso un tratto dell'anello superiore della Cittadella fra gli applausi dei presenti fra i quali un giovane papà che indossava il cappello piumato e teneva per mano il proprio bambino. Una significativa immagine che ha interpretato nel migliore dei modi lo spirito del raduno dei bersaglieri parmigiani.

Alter da un articolo di Lorenzo Sartorio in Gazzetta di Parma del 15 giugno 2015

PEZ DI CESIOMAGGIORE (BL)

25 anni di Sacerdozio

Nella serata di Martedì 23 giugno, nella chiesa parrocchiale di Pez, Don Claudio Centa, assistente spirituale dei bersaglieri della provincia di Belluno, ha celebrato una Santa Messa di ringraziamento per i suoi 25 anni di sacerdozio. In una cornice solenne e festosa con tanti fedeli e amici, alla presenza del coro giovanile e di tanti ragazzi, Don Claudio ha voluto dire tanti grazie per la sua vocazione e per la sua esperienza di sacerdote. Il grazie più importante al Signore per averlo chiamato a questa importante missione, un grazie ai genitori defunti per averlo sostenuto e accompagnato, un grazie al sacerdote che con l'esempio di vita fece nascere la prima scintilla di voca-



zione, un grazie alle tantissime persone incontrate tutti i giorni. Concludendo l'omelia Don Claudio ha rivolto un caloroso invito ai giovani, a fidarsi della chiamata al bene e alle esperienze importanti.

Al termine della Santa Messa, i rappresentanti della Associazione Nazionale Bersaglieri della Provincia di Belluno, hanno fatto omaggio a Don Claudio di una bella immagine della Madonna del Cammino, patrona del Corpo con l'augurio di un buon cammino futuro.

Erano presenti alla cerimonia: il presidente provinciale di Belluno Alvisè Peloso, il presidente della sezione di Belluno Paolo Lorenzini, e il presidente della sezione di Feltre, nonché fratello di Don Claudio, Luigi Centa.

PISA

Ricordo della battaglia di Curtatone e Montanara

Venerdì 29 maggio, nel Famedio del Cimitero suburbano di via Pietrasantina è stata ricordata l'epica giornata del 29 maggio 1848 e la battaglia di Curtatone e Montanara in cui oltre 25.000 militari dell'Esercito austriaco condotto dal Generale Radetski furono contrastati da circa 5000 volontari e truppe regolari italiane; fra i vo-

lontari 300 studenti divisi in quattro compagnie comandate dal Rettore dell'Università Prof. Mossotti ed il Battaglione Civico Pisano. Risulta che di quel battaglione facevano parte due compagnie di bersaglieri che operarono, oltre la linea difensiva di Montanara al comando del Maggiore Berardi (MOVIM), coetaneo ed amico di Alessandro La Marmora.



Sono intervenuti alla cerimonia: l'Avv. Del Torto, Presidente del Consiglio comunale, in rappresentanza del Sindaco; Gli studenti del SAVOT (Sovranus ac Venerabilis Ordo

Torrionis) ed un folto gruppo di bersaglieri pisani. Il Colonnello Merlino, comandante del CAPAR ha gentilmente fornito il trombettiere che ha suonato "Il Silenzio".

POIRINO-VILLASTELLONE (TO)

Inaugurazione monumento al Bersagliere



La Sezione di Villastellone ha approfittato del Raduno Provinciale del 14 giugno 2015 per solennizzare: l'inaugurazione di un monumento al Bersagliere; il 179° Anniversario di Fondazione del Corpo; il 160° Anniversario della morte del Fondatore ed il 30° Anniversario di costituzione della Sezione.

La cerimonia si è insolitamente svolta di pomeriggio, e così si sono evitati gli acquazzoni del mattino e si è potuto godere qualche raggio di sole.

Il colpo d'occhi sullo schieramento predisposto dall'ormai esperto Bers. Magg. Nolli nel ruolo di "direttore dell'evento e speaker" era appagante. La fanfara di Nichelino, Il Gonfalone Comunale, Sindaci e personalità politiche, Labari ed insegne delle Associazioni Civili e volontariato, Labari

delle Associazioni d'Arma e relative rappresentanze, il gruppo Militaria, la fanfara di Torino, il Medagliere Regionale, il Labaro Provinciale, il Labaro di Villastellone, i Labari delle Sezioni di Borgaro, Ciriè, Chieri, Chivasso, Giaveno, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Settimo Torinese, Susa, Venaria Reale, Volpiano, Alba, Alessandria, Asti, Castellazzo, Quattordio, Rocchetta Tanaro, Valenza Po, le Pattuglie Ciclisti di Ciriè e Venaria Reale, 3 plotoni di Bersaglieri e 2 Campagnole per non deambulanti, occupavano i tre lati della capace piazza, mentre il quarto lato era occupato dal folto pubblico che assisteva alla cerimonia. Dopo la rassegna il corteo si è recato in piazza Europa per l'inaugurazione del Monumento. Dopo l'Alzabandiera il Parroco ha impartito la

benedizione e si è proceduto allo scoprimento ad opera della Madrina Signora Costaura Maino, vedova del compianto Bers. On. Magg. Aldo Maino già Presidente della Sez. "La Marmora" di Torino. Il Bers. Rino Serra che ne ha curato la realizzazione ha letto la poesia da lui composta, scolpita sulla lapide che costituisce la parte centrale del monumento ed una fragorosa salva, sparata dai fucili del gruppo Militaria ha suggellato l'inaugurazione. Gli interventi per sottolineare l'evento sono stati effettuati dal Pres. della Sezione Ramello, dal Sindaco Sig. Angelita Mollo, dal Pres. Interr. Ferroni, dal Gen. Pochesci e dal Vice Presidente della Regione Piemonte, Sig.ra Daniela Ruffino che ha elogiato l'iniziativa ricordando come analoga esperienza lei visse quando era Sindaco di Giaveno ed i Bersaglieri della locale Sezione gliela proposero. Il corteo si è poi spostato al Monumento ai Caduti per gli Onori e la deposizione di una corona. Prima di rientrare in piazza Italia, si è fermato davanti alla casa in cui nacque il Magg. Maino per un omaggio floreale alla Lapide che lo ricorda.

Un concerto delle due fanfare ha allietato il folto pubblico prima del generoso rinfresco.

Gisca

POMEZIA (ROMA)

I Bersaglieri fanno “Breccia” nelle scuole



Il 16 maggio 2015 si è conclusa la manifestazione per la consegna delle borse di studio assegnate agli alunni per i migliori temi svolti nelle scuole medie “Orazio” e “Marone”. Per i disegni sono state premiate le scuole elementari “Trilussa” e “Margherita Hack”. L’iniziativa voluta fortemente dalla Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Pomezia in occasione della ricorrenza della prima Guerra Mondiale al fine di ricordare e onorare i caduti di tutte le guerre, mantenere vivo l'amor patrio, e risvegliare tutti quei valori ormai assopiti, mirava anche a responsabilizzare tutti i giovani alunni perché prendano coscienza che il futuro del nostro paese, la libertà, la democrazia, e l'unione conquistata con il sangue dei nostri avi è nelle loro mani. Loro sono la speranza per un futuro migliore senza più guerre. Loro sono e saranno

quelli ai quali insegneremo ad essere perché il senso dell'onore, del dovere, del rispetto, e della dignità umana, siano le basi del loro vivere quotidiano. Il presidente della Sezione Bersaglieri Bers. Emilio Dionisi, il suo Direttivo, e tutti gli iscritti, doverosamente ringraziano le Associazioni Militari in congedo del territorio presenti alla cerimonia: il Pres. Regionale del Lazio Bers. Luciano Pasquali, il Pres. della prov. di Roma Bers. Luigi Stazi, la Fanfara dei Bersaglieri di Valmontone con il capo fanfara Bers. Alberto Polce, i Bersaglieri della sezione di Nettuno con il suo Pres. Sergio Pizzaleo, i Bersaglieri della sezione di Albano con il suo Pres. Agostino Renzi, il Pres. della sezione Bersaglieri di Colferro Bers. Mauro Conti. Tutto questo successo non sarebbe stato possibile se non ci fosse stata la stretta collaborazione dei Dirigenti e Docenti

degli Istituti interessati. Profonda gratitudine da parte nostra alle gentili Prof.sse della Commissione Esaminatrice, che pazientemente e con grande professionalità hanno lavorato scegliendo i temi vincitori. La cerimonia iniziata con il silenzio suonato magistralmente dal Bers. Massimiliano Giustiniani in onore dei caduti e allietata dalla Fanfara di Valmontone si è conclusa con un omaggio della stessa presso la sede delle Associazioni Militari alla M.O.V.M Gen. Div. Umberto Rocca, che nato Bersagliere ha continuato la sua carriera nell'arma dei Carabinieri. Il Presidente della Sezione Bersaglieri di Pomezia Bers. Emilio Dionisi, il Direttivo, e i Bersaglieri ringraziano gli alunni, i genitori, e tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa.

Il Presidente A.N.B. Sezione

ROMA

Messa al campo e auguri pasquali

Il 28 marzo nella caserma La Marmora, già ospite del glorioso 2° rgt bersaglieri e ora prestigiosa sede della Presidenza Nazionale dell'ANB, la Sezione ANB “Baldi” ha celebrato la tradizionale Messa al Campo accompagnata da un concerto della Fanfara ANB di Guidonia per lo scambio di auguri per il precetto pasquale.

La cerimonia fortemente voluta quest'anno dal neo presidente della sezione Col. Nunzio Paolucci, si inserisce nel programma di eventi che vedrà la compagine bersagliere-romana partecipare a tutte le celebrazioni collegate ai riti della settimana santa. La Santa Messa è stata officiata da Don Stefano dell'ordine dei frati francescani, della con-

tigua chiesa di San Francesco a Ripa e nuovo Cappellano della Sezione ANB. Molto applaudita l'esibizione della fanfara di Guidonia che alle note del Flick Flock, e di corsa ha fatto il suo ingresso nel piazzale suscitando ammirazione e stupore con famosi brani bersagliereschi.

Tra i presenti, oltre al presidente Paolucci e tutti i consiglieri della Sezione, il presidente provinciale Stazi e regionale Lazio Pasquali, il Direttore di Fiamma Cremisi Col. Terrone, il Bersagliere De Castro del collegio nazionale sindaci e una simpatica e importante presenza della Sezione di Roma dell'ANA.

Alter dalla relazione di Paolo Pierantozzi.

ROMA

I Bersaglieri romani ripuliscono la “Breccia”

“**D**al male nasce bene”: così si suol dire ed in effetti è quello che sta per accadere a Roma dopo l'ennesimo scandalo amministrativo denominato “Mafia Capitale”. Un avviso pubblico del Dipartimento dell'Ambiente è stato emanato al fine di cercare associazioni tra cittadini cui affidare la vigilanza delle ventisette aree verdi di Roma. Lo stesso Assessore all'Ambiente si scusa con i romani giustificandosi con il fatto che “*ci sono stati problemi, ultimamente e quindi annullate 40 gare di appalti*”.

Verità!! Il povero cittadino romano subirà anche questa, tanto per definirla, novità. Ancor prima del citato avviso pubblico i Bersaglieri della Sezione di Roma Capitale hanno “preso d'assalto” il monumento a ricordo della Breccia e le aiuole antistanti le mura attigue liberandoli dalla tanta “monnezza” nascosta ed abbandonata dietro le piante che si presentavano come un bosco ceduo coprendo la maestosa



opera e la solenne fortificazione della Roma Papalina. Sta di fatto che il 22 giugno una “squadra d'assalto” della Sezione capitolina composta dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario, dal Capo Fanfara, da alcuni fanfaroni e soci, armati di attrezzi necessari, con in testa il “fez” in poche ore e con sveltezza, ovviamente “alla bersagliera”, hanno ripulito le lapidi commemorative e il lungo tratto di pseudo verde. La curiosità dei passanti è di facile immaginazione, i quali, soffermandosi increduli, hanno avuto parole di compiacimento e di plauso.

Da parte del “nemico-municipio” nessuna “resistenza” anzi, detto alla romana “non se so manco fatti vede”.

La fatica dopo il lavoro è stata allietata da un buon aperitivo serale offerto dall'autore del “piano di battaglia”, cittadino locale, ex parà, sig. Paolo Peroso, decorato sul campo “bersagliere simpatizzante onorario”. La solita “squadra d'assalto” e di riflesso dei bersaglieri componenti la sezione romana si impegnano a pulire periodicamente i luoghi sopra citati “a tutti i costi”, (si dice per dire), e a rendere per il prossimo xx settembre lo scenario ancora più bello tanto da sperare di sentire anche in lontananza “li bersaglieri... è puro vero che so mezzi matti. Ma... sò sempre li mejo soldati che c'avemo”. Il fatto descritto è stato ripreso televisivamente da una tv locale. Battute a parte. È fermo intendimento del Presidente della Sezione di Roma Capitale perseguire l'autorizzazione da parte dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma e/o delle Autorità preposte alla pulizia del tratto di area verde e muraria che interessa la Breccia per rendere questi luoghi degni del fatto storico.

Un plauso dal Presidente Nazionale Gen. Cataldi ai Soci della rivitalizzata Sezione di Roma Capitale ed un ringraziamento per le numerose attività avviate per mantenere alta la fiamma del Bersaglierismo romano.

Il Bers. Pulitore Antonio Abbadessa

SAN DONA' DI PIAVE (VE)

Conferenza su “I Bersaglieri nella Grande Guerra”

Sabato 6 giugno nel Centro Culturale Leonardo da Vinci il Gen. D. Luigi Scollo ha tenuto la conferenza su “I Bersaglieri nella Grande Guerra” alla presenza di un centinaio di persone e di un paio di scolaresche che hanno poi visitato la mostra inaugurata in questa speciale occasione dal titolo “Bersaglieri e Piave...un legame secolare”. Il presentatore Cav. Bozzo ha spiegato come questo fosse uno dei primi tasselli per la realizzazione del mosaico “Piave 2018” che vedrà i Fanti Piumati ritrovarsi in occasione del Raduno Nazionale nella cittadina bagnata dal Fiume sacro alla Patria. Molte sono state nei giorni e mesi scorsi le tappe di avvicinamento anche di carattere burocratico: la firma del Protocollo d'Intesa tra il Presidente dell'ANB, Gen. D. Marcello Cataldi con il Governo



della Regione e l'Ufficio scolastico regionale; un' iniziativa che vedrà l'implementazione di diverse iniziative rivolte ai

giovani nelle scuole per far loro conoscere la nostra Storia attraverso un coinvolgimento diretto.

È stato inoltre presentato dal Capofanfara Niero un nuovo "Vademecum del Bersagliere", un libriccino con quasi tutte le nozioni necessarie per un socio o un nuovo iscritto che si voglia avvicinare al magnifico mondo delle fiamme cremisi.

La conferenza ha toccato tutti i punti cardine della grande epopea dei bersaglieri tra il 1914-1918 con la visione di oltre 40 slide, "personalizzate" dal Gen. Scollo con l'esposizione di temi specifici attinenti al Piave e le gesta eroiche (alcune premiate al Valor Militare) di alcuni soldati e sem-

plici cittadini residenti proprio in questa Terra. Il folto pubblico, molto interessato ha rivolto anche domande molto "sottili" circa la figura di alcuni Comandanti come Cadorna e Diaz o la storia poco nota dei prigionieri di guerra. Al termine, taglio del nastro del Sindaco Cereser per l'apertura della Mostra dotata anche di annullo postale che il Presidente locale Ten. Cattai ha voluto con i suoi collaboratori preparare per la grande Festa dell' 11-12 luglio a ricordo del 50° anniversario della posa del Monumento e del 60° di fondazione della Sezione.

*Alter, dalla cronaca del
Presidente ANB Veneto Bers. Cav. Antonio Bozzo*

SERMIDE (MN)

Commemorazione della liberazione di Sermide

Ibersaglieri della sezione di Ostiglia-Revere-Sermide- Poggio Rusco hanno partecipato numerosi il 24 aprile alla commemorazione del 70° anniversario della liberazione di Sermide, nella quale gli Americani giunsero in questo paese. Presente anche la pattuglia ciclisti della "Luciano Manara" di Milano guidata dal bers. Floriano Capra, capo pattuglia e consigliere regionale ANB Lombardia. Martedì 24 aprile 1945 alle 11,45 i primi reparti americani entrarono nell'abitato di Sermide, percorrendo la via che oggi prende il nome da questa data. Quasi contemporaneamente venivano liberate le due frazioni rivierasche di Moglia e Caposotto, mentre reparti sudafricani avanzavano su Felonica. L'attraversamento americano del fiume Po venne effettuato la notte tra martedì 24 e mercoledì 25 aprile 1945 grazie a barche d'assalto, mezzi anfibi ed in un secondo momento traghetti. Nel corso della giornata di mercoledì 25 aprile 1945, quando la linea del fronte si trovava già oltre il fiume Po, venne proclamata l'insurrezione del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia". Così il 24 aprile alle ore 9.15, si sono radunati nel centro storico di Sermide alcune classi della scuola media, con professori e preside dr. Carla Sgarbi, alcuni rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Sermide e Felonica, il



Direttore del Museo della Guerra della seconda guerra mondiale il Dott. Simone Guidorzi, i cittadini. La presenza variegata dei bersaglieri, fortemente voluta dalle Amministrazioni Comunali di Sermide e Felonica ha ispirato l'organizzazione ad inserire nella commemorazione Nazionale un trasferimento in bicicletta tutti assieme lungo la sommità arginale del fiume Po. L'iniziativa è stata un'occasione per far vivere agli studenti questa vicinanza al corpo dei Bersaglieri. Dopo l'alzabandiera, la deposizione della corona al monumento dei caduti e un breve intervento del primo cittadino, tutte le persone presenti, informate per tempo, hanno inforcato la propria bicicletta a seguito dei bersaglieri per il trasferimento lungo l'argine sino al museo della Seconda Guer-

ra di Felonica. Il Direttore del Museo della Guerra ha mostrato, indicando i precisi luoghi di accadimenti storici, dove i tedeschi avevano tentato disperatamente la traversata del fiume Po con le note conseguenze di annegamento e altro. Al termine della bicicletata, sulle rive del Po c'è stato un sobrio pranzo durante il quale è avvenuto uno scambio di doni simbolici. In questa circostanza, le Amministrazioni Comunali di Sermide e Felonica hanno rinnovato il Grazie all'universo dei Bersaglieri", quale parte viva e collaborativa, nella e per la Società! Complimenti alla Sezione di Ostiglia-Revere-Sermide- Poggio Rusco per l'ottima iniziativa e il senso civico.

*Il Vice presidente prov. ANB Mantova
Bers. Giorgio Grossi*

SPLIMBERGO-MEDUNO (PN)

In memoria del sacrificio dell'Agnul

“**P**ellegrinaggio/raduno” è la manifestazione Regionale organizzata dalla Sezione Bersaglieri di Spilimbergo presso il Bivio dell'Agnul, nel Comune di Meduno (Pn), per testimoniare i sentimenti di profonda riconoscenza nei confronti dei 24 eroici bersaglieri caduti in quella località, la notte del 4 novembre 1917, nel corso dei fatti bellici connessi con la ritirata di Caporetto. Nella storiografia della Specialità Bersaglieri l'episodio è ritenuto uno dei più significativi e prestigiosi: il sacrificio di un Reparto del 58° Battaglione del 16° Rgt. Bersaglieri, all'imbocco della Val Meduna per consentire alla 26ª Divisione il ripiegamento verso la Valcellina ed il Piave si rivelò determinante per il prosieguo del conflitto perché consentì di ridare fiducia e morale alle nostre truppe.

Alla Manifestazione hanno partecipato numerosi Sindaci della pedemontana pordenonese con i Gonfalonieri, Gruppi Alpini della zona con altre Associazioni d'Arma e le Sezioni Bersaglieri del Friuli Venezia Giulia. La cerimonia è stata animata dalla Fanfara Bersaglieri di Pordenone diretta dal M° Antonio Miele. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione della corona sulla stele che ricorda i 24 Caduti, il discorso del Sindaco di Meduno Oreste Vanin, i saluti del Consigliere Regionale FVG Armando Zecchinon e del Presidente Regionale ANB Gen Giuseppe Iacca. Il Presidente della Sezione di Spilimbergo Giovanni Principi ha concluso gli interventi ricordando l'esemplare comportamento degli abitanti della zona che, dopo il combattimento, usciti dalle loro case, andarono sul campo a recuperare e ricomporre i ca-



duti ed assistere e medicare i feriti con autentico spirito di cristiana umanità; in conclusione, un particolare ringraziamento per la disponibilità e la collaborazione l'ha rivolto all'Amministrazione Comunale ed agli Alpini del Gruppo Val Meduna. Nel corso della cerimonia è stata consegnata anche la Medaglia commemorativa della 1ª G.M., istituita dalla Regione FVG, alla Signora Simona Mazzoli, pronipote di un caduto al Bivio d'Agnul. A termine della cerimonia l'omaggio al cippo degli Alpini in località Forchia ed un incontro conviviale. Nel programma del Raduno sono stati inseriti altri momenti significativi quali la Mostra Filatelica dal tema “I Bersaglieri nella Prima Guerra Mondiale” e, a conclusione, il brillante Concerto nella Piazza di Meduno da parte della Fanfara Bersaglieri di Ceggia diretta dal M° Giampaolo Trevisan.

TREVIOLIO (BG)

La Fanfara Garibaldina a Nettuno

Fine settimana da mettere nei ricordi più belli, quello trascorso dalla fanfara Garibaldina di Treviolo (BG) a Nettuno (RM) dove ha partecipato al “Raduno Nazionale Interforze Italcon Libano 1 e Libano 2” in occasione del “Memorial Day” al cimitero Monumentale Americano. Nella mattinata di sabato 23 maggio intrattenimento dei radunisti sul lungomare Matteotti. In serata un applauditissimo concerto al piazzale San Rocco dove la formazione, sotto l'impareggiabile guida del maestro Davide Botticini, ha dato il meglio del suo repertorio musicale bersaglie-



resco e non. In chiusura non poteva mancare prima del silenzio e dell'Inno Nazionale l'apprezzatissima “legenda del Piave” in occasione della

commemorazione del centenario dell'entrata in guerra.

Domenica 24 maggio dopo la sveglia trasferimento al Cimitero monumentale Americano per la suggestiva cerimonia in un immenso scenario dove il bianco delle 7862 croci risalta sul verde prato che le circonda. Ad ogni croce infissa nel terreno una bandierina Italiana e una americana.

Gli onori alle autorità presenti hanno

preceduto la S. Messa celebrata dal cappellano militare don Walter.

Al Termine la deposizione di corone di alloro, italiana, americana e francese, seguita dagli interventi del Gen. Tosetti che ha ricordato le prime due missioni in Libano e ringraziato tutti i presenti che nonostante qualche capello bianco, e qualcuno che è andato avanti, si sono ritrovati dopo oltre trent'anni da quella prima missione di

pace dell'Esercito Italiano con i suoi soldati di leva.

Prima di concludere la cerimonia la fanfara Garibaldina ha reso omaggio ai caduti con l'esecuzione dell'inno nazionale americano seguito da quello francese e da quello italiano che ha chiuso la manifestazione.

*Il Presidente di sezione
Bers. Luca di Maio*

TORONTO - CANADA

Grande festa dei Bersaglieri d'Italia



Il Pres. Onorario Pietro Girardi, il Bers. Cap.Magg. Alessandro Bozzato, il Presidente Joe De Blasis: TORONTO

Gli avvenimenti si sono svolti al Centro Veneto in Woodbridge sabato 13 giugno per la nascita del Corpo dei Bersaglieri nel lontano 18 giugno 1836, ricorrendo il 179 Anniversario e per il 45° della Sezione ANB di Toronto.

Tutto ha avuto inizio nel tardo pomeriggio con la Cerimonia Religiosa nel capannone del Centro Veneto in Woodbridge con una Santa Messa celebrata da Padre Eugenio Filice e con la deposizione di una corona al Monumento ai Bersaglieri con il silenzio della tromba, suonata da Ezio Ricci. Subito oltre 170 persone sono entrate nella sala Rialto, per la cerimonia Sociale. Ha presentato la serata il Prof. Giorgio Beghetto con gli Inni Nazionali, Canadese e

Italiano ed il Presidente Giuseppe De Blasis ha dato il benvenuto ed elogiato il Socio meno giovane della Sezione: il Bers. C.M. Alessandro Bozzato, nato il 27 marzo 1920 a Teglio Veneto e presente con le sue 95 primavere ben portate da arzilla bersagliere cui è stato consegnato un quadro della Presa di Porta Pia. Dopo tanti brindisi e la corsa di resistenza al ritmo del Flik e Flok il M° Tony Silvani ha invitato tutti al ballo che si è protratto fino alle ore piccole. Appuntamento alla prossima edizione delle "Piume al vento" che avrà luogo il prossimo 14 novembre.

*Alter, dalla relazione
del Presidente Onorario Cav. Pietro Girardi*

UDINE - TEMPIO OSSARIO DI SAN NICOLÒ

Cerimonia in onore dei Caduti

Il 28 giugno, i bersaglieri del Friuli Venezia Giulia hanno organizzato una sobria cerimonia per onorare oltre 40 caduti del 1° conflitto mondiale i cui familiari discendenti sono giunti da vari luoghi d'Italia per ritirare la medaglia commemorativa del centenario della Grande Guerra, voluta e predisposta dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Al termine della funzione religiosa, celebrata presso il Tempio Ossario di S. Nicolò, dove trovano sepoltura circa 22.000 Caduti del conflitto, al rin-

to della “ Campana della Memoria”, realizzata dal bers. Cisint (alfiere regionale), in un suggestivo clima di raccoglimento ed intensa emozione, sono stati declamati i nomi dei Caduti. Con la deposizione di una corona presso la cripta del Tempio si è conclusa la cerimonia che ha visto anche la partecipazione di bersaglieri di Loreto e Castelfidardo. Per la condotta della manifestazione, un particolare plauso va rivolto al Gen. Bidin, Pres. Prov. di Udine, ed ai suoi bersaglieri; al Pres. Prov. di Pordenone Gen. Cian-



cimino ed al Consigliere regionale Angelillo il grazie per la disinteressata e preziosa collaborazione.

VITERBO-MONTERUBIAGLIO (TR)

Ricordato Don Marzio Miscetti



Il 12 Aprile 2015 la Fanfara Bersaglieri in congedo della Sez. ANB di Viterbo, ha partecipato alla celebrazione del 25° anniversario della morte di un Sacerdote: Don Marzio Miscetti. E' stato parroco per circa 60 anni nella parrocchia di Monterubiaglio, ridente paesino dell'Umbria nel comune di Castel Viscardo (TR), dedicando la sua esistenza all' aiuto dei più bisognosi senza distinzione di nessun genere. La Fanfara, insieme agli organizzatori della cerimonia, si è recata nel cimitero dove è sepolto Don Marzio per ricordare con parole molto toccanti quanto da lui fatto nella cittadina nel lungo periodo di sacerdozio. E' stato l' artefice di importanti realizzazioni a favore dei giovani come: l' Opera di San Giovanni Bosco (al quale è stato paragonato) e l' Opera di San Domenico Savio che hanno svolto e continuano a svolgere servizi socio

assistenziali per il lavoro e l' occupazione. Alla ricorrenza hanno partecipato molti cittadini che anche se non più residenti nel luogo: si sono sentiti in dovere di ricordare un sacerdote che molti anni prima avevano avuto la fortuna di conoscere. Si ringrazia il Sindaco di Castel Viscardo Sig. Daniele Longaroni e il Sig. Marcello Tomassini Presidente della Coop. Sant' Antonio Abate (fondata a suo tempo da Don Marzio per la conduzione dei terreni). La Fanfara si è sentita molto onorata di partecipare a questa ricorrenza nel ricordo di un umile parroco di una piccola comunità, che dopo 25 anni dalla sua morte è tutt' ora vivo nel cuore di tutti quanti lo conobbero e continuerà ad esserlo per tutto ciò che di bene ha lasciato.

Bers. Luigi Roselli

Consegna onorificenza



Il 13 dicembre dello scorso anno si è tenuta a Ziano di Fiemme la cerimonia di consegna dell'onorificenza a Cav. della Repubblica al Bers. Marco Giacomuzzi (detto Mirco) Presidente ANB della Provincia di Trento.

Il nutrito gruppo di bersaglieri, provenienti da tutto il Trentino con la rappresentanza dell'Alto Adige in divisa storica, al suono della tromba suonata dal figlio del festeggiato si è esibito nella tradizionale "corsa del bersagliere fino alle porte del Municipio. Accolti dal Sindaco Fabio Vanzetta, e da due Consiglieri Comunali, è iniziata la cerimonia alla presenza dei soci del Tiro a Segno di Predazzo di cui il neo Cavaliere è Presidente e dagli Alpini del Gruppo A.N.A. di Ziano con il quale i bersaglieri delle Valli dell'Avisio hanno sempre collaborato. Il Sindaco nel consegnare il Diploma ha

voluto esprimere la soddisfazione per il titolo attribuito dallo Stato ad un suo cittadino, non solo per il suo impegno nell'associazionismo rivolto ai bersaglieri, ma anche per altre realtà associative sia sportive che istituzionali e culturali come il Gruppo Astrofili di Fiemme del quale è Socio fondatore. Il Presidente Regionale Guidolin ha consegnato a nome di tutti i Bersaglieri del Trentino Alto Adige le decorazioni corrispondenti al Titolo e nelle parole di ringraziamento il Cavaliere Giacomuzzi ha affermato di essere onorato del Titolo ricevuto ma che l'importante è sentirsi Cavalieri nel proprio animo e dimostrarlo con il comportamento quotidiano. Un ricco rinfresco ha fatto da cornice alla Cerimonia ed alcune ore trascorse in compagnia hanno permesso il dialogo e rafforzato le amicizie tra i vari gruppi presenti.

Conferimento della Cittadinanza Onoraria



Il Comune di Narzole con Delibera del Consiglio Comunale n.19 del 24 aprile 2015, ha conferito la Cittadinanza Onoraria al Bersagliere Gian Carlo Ciberti di Cherasco in segno di riconoscenza per la motivazione: "Nell'anno 2009 il Commendator Ciberti si è prodigato, con tenace dedizione, alla stesura della richiesta al Presidente della Repubblica per il conferimento dell'onorificenza al Me-

rito Civile del Comune di Narzole, in seguito all'eccidio nazi-fascista avvenuto il 26.04.1945 che tanto lutto apportò alla cittadinanza di Narzole.

L'impegno del Commendatore nella ricerca storica, nelle dovute motivazioni, è stato coronato dal conferimento della Medaglia di Bronzo al Merito Civile al Comune di Narzole, avvenuto con decreto del Presidente della Repubblica in data 21 gennaio 2011".

Il Gruppo dell'ANA di Narzole con l'Amministrazione Comunale, per celebrare degnamente il 70° anniversario della riconquistata libertà nazionale e per non dimenticare il sacrificio dei concittadini in quel tragico 26 aprile 1945, in prima serata di venerdì 24 aprile nel Teatro Parrocchiale dopo la presentazione del libro Tra Storia e Memoria di Edoardo Costa e Piera Arcostanzo con la partecipazione del Coro ANA di Cervere, il Sindaco Dott. Fiorenzo Prever ha consegnato all'insignito il formale attestato distintivo. Alla cerimonia erano presenti; i componenti il Consiglio Comunale decorato; il Sindaco della Città di Cherasco Claudio Bogetti con il Vice Sindaco Carlo Davico; l'Assessore Comunale Avv. Massimo Rosso; il Consigliere Sergio Barbero; il Direttore del Museo Civico "G.B. Adriani" Prof. Bruno Taricco, Cherasco eventi- Ufficio del Turismo ed Eventi- Comm. Giovanni Ava-

gnina; la Presidente del Centro D'Incontro Margherita Buccioli; la giornalista de LA STAMPA Marisa Quaglia; i reverendi Parroci di Narzole Don Angelo Carosso, della Abbazia San Pietro di Cherasco Don Angelo Conterno, di Roddi e Verduno Don Angelo Franco; il Comandante Stazione CC di Narzole; il Presidente del Con-

siglio Comunale della Città di Bra Prof. Biagio Conterno. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente Regionale ANB Piemonte Col. Giuseppe Scandura; il Consigliere Nazionale Rag. Giovanni Giordano; il Sindaco di Bosia e Presidente Provinciale ANB Cuneo Cav. Ettore Secco con il Vice Bers. Francesco Francatila; dele-

gazioni Bersaglieri di Bra, Cuneo, Racconigi; i messaggi di Carrù e Saluzzo; numerosissimi Alpini e popolazione in gran numero. La cerimonia è terminata con le parole del Sindaco Prever e del neo cittadino onorario ai quali sono seguiti scroscianti applausi ed un conviviale rinfresco.

Gi.Ca.Ci.

Conferimento onorificenza OMRI



Il 2 giugno scorso, il Prefetto di Udine, su mandato del Presidente della Repubblica, ha consegnato il Diploma di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al Comm. Giorgio Borean, con un curriculum che evidenzia numerose e importanti cariche associative ricoperte nel tempo e attualmente validissimo Consigliere regionale ANB del Friuli Venezia Giulia

Conferimento onorificenza OMRI

Sabato 27 giugno nella sede provinciale ANB di Foggia, in occasione della riunione del consiglio provinciale aperto ai presidenti di sezione ed ai loro vice, è stato consegnato un attestato di benemeranza a Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al Bers. Raffaele di Corcia che ha svolto il servizio presso l'8° rgt di Pordenone e che ricopre la carica di presidente provinciale dal 2008. Il presidente di Corcia, felice del riconoscimento ricevuto, ha ringraziato i bersaglieri della Capitana ed ha sostenuto che "voglio condividere con tutti quanti voi questo prestigioso riconoscimento e ringraziare coloro che si sono adoperati a mio favore: il Generale Michele Genchi che nel 2011, durante il suo mandato di presidente regionale, ha presentato a mia insaputa la richiesta di benemeranza per farmi una sorpresa; a lui sono legato da un'amicizia e una stima reciproca che dura ormai da anni, a partire dal periodo di leva nell'8° rgt; il Presidente Nazionale Gen. Marcello Cataldi e il suo vice Mario Rezzoagli che negli ultimi tempi hanno sollecitato e seguito personalmente l'iter burocratico fino all'esito finale. E ancora, un caloroso grazie al presi-



dente regionale il Bers. Ferdinando Damiani e al suo vice Francesco Abbruzze- se, mio stretto collaboratore che ha voluto onorarci della sua presenza per consegnare personalmente l'attestato. Questo riconoscimento mi stimola ancora di più a fare meglio nell'attività associativa e con lo spirito di sempre perché questo sia di motivazione per gli altri bersaglieri". La serata si è conclusa con un brindisi finale e il triplice URRÀ.

Alter, dalla relazione di Raffaele Di Corcia.

Conferimento onorificenza



Il Sindaco della città di Jesolo ha consegnato l'Onorificenza di cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana al Bersagliere Franco Vidotto.

Volano alte le aquile cremisi con le Frece Tricolori

Si è svolta sabato 16 maggio l'edizione n° 2 della versione estiva dell'ormai nota staffetta di beneficenza per raccolta fondi Telethon. A fare da cornice all'evento, la straordinaria pista dell'aeroporto Visintin di Rivolto sede delle Frece Tricolori e a dare il via alle 300 e più squadre presenti, l'emozionante e suggestivo passaggio della pattuglia acrobatica. Sotto un sole rovente si sono fronteggiate e distinte le migliori società di atletica locali e non fra tutte si è imposta la sezione atletica dell'ASD Fiamme Cremisi con il terzetto Metz Gian Luca, Bombardella Fabio, Rado Andrea, nella staffetta 3 x 1 ora per aver ottenuto la miglior prestazione in quantità di chilometri percorsi. La società cremisina presente a Rivolto con ben 24 atleti e coordinata dal nuovo consiglio direttivo capitanato dal Presidente Langella Pio è stata rappresentata per l'occasione da Ordano Raimondo non è nuova ad iniziative di solidarietà e beneficenza; con l'esibizione di Rivolto



l'Atletica Fiamme Cremisi continua la scia positiva di successi alla Telethon, avviata nel 2013 col 2° posto societario e la vittoria nelle 24 ore dell'ultra maratoneta Massimo Martella all'edizione invernale dello scorso anno in quel di Udine.

Campionato regionale su strada

Grande soddisfazione dei 25 cremisini che hanno partecipato al 65° "Giro di San Giacomo" valevole quale Campionato Regionale su strada sulla distanza di 10 chilometri svoltosi in quel di Trieste con partenza ed arrivo allo stadio Nereo Rocco. Una "spedizione" che ha consentito ai cremisini, alla loro prima esperienza "di massa", di entrare nell'olimpico delle società della Regione. Seconda per i maschi della Provincia di Pordenone e terza nel femminile. La settima in assoluto come società per numero di partecipanti. In assoluto decimi per prestazione femminile e undicesimi maschili su 90 società e quasi 1.000 concorrenti. Primo tra i maschi Gian Luca Metz, 78^a con un tempo di 40.54, tra le donne Manuela Venuti 269^a con il tempo di 48.39. Simpatica la chiamata sul palco del Presidente Pio Langella e Claudio Sterpin accanto al campione ultramaratoneta codroipese Ivan Cudin, nominato bersagliere ad honorem. Le note della Fanfara in congedo di Trieste hanno rallegrato alcuni momenti della mattinata nella città giuliana che si è conclusa, ospiti del Vice Presidente Mario Verdognia e il Presidente A.N.B. di Trieste Paolo Trizio nella sala Parrocchiale di Santa Caterina da Siena, dove le note dello stare insieme e l'affettività hanno prevalso sulle prestazioni tecniche di cui farsi vanto.

Podio USA



È una grande soddisfazione vedere due giovani atleti nati nelle Fiamme Cremisi salire sul podio, al terzo posto, ai campionati mondiali Tiro con l'Arco compound categoria junior svoltosi a Yankton negli U.S.A: Simone Baradel e Viviano Mior oggi con il Maniago e il Curtis. Intanto si riscaldano i muscoli per tentare la scalata al podio nazionale e mondiale nella categoria paralimpica arco olimpico Marco Gosparini e Denis Vicent

Gran premio giovanissimi di lotta libera



Il 23 maggio nel Centro Olimpico Pala Pellicone di Roma i Biscegliesi Mauro Antifora, Valeria Simone, Francesco Valente, Domenico Valente e Pasquale Ricchiuti, appartenenti alle "Fiamme Cremisi" Federazione Olimpica Fijlkam Bisceglie, hanno partecipato al Gran Premio Giovanissimi di lotta stile libero 2015. Erano 323 atleti, 246 ragazzi e 77 ragazze a contendersi il titolo di Campioni rappresentati da 45 Società provenienti da tutta l'Italia. I risultati finali hanno visto in classifica nazionale per le categorie femminili: 1. Lotta Club Rovereto p. 62, 2. Agoghè Napoli p. 57, 3. CUS Torino p. 50. Maschile: 1. Lotta Club Rovereto p. 86, 2. Club Atletico Faenza p. 80, 3. Portuali Savona p.50. A salire sul podio con medaglia di bronzo Valeria Simone categoria 36 kg.

AZZANO (PN)



È nata Suel Medea prima nipotina del bersagliere Bruno MUCIGNAT classe 1945 della sezione di Azzano X Pordenone, il nonno con orgoglio la presenta a tutti gli ex commilitoni.

BORGO VERCELLI (VC)

Il Bers. Michele BRUCOLI iscritto alla Sezione di Borgo Vercelli e la gentile Signora Marisa il 7 luglio 2015 hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio; Michele ha prestato servizio all'8° a Pordenone. I migliori auguri da tutti i soci della provincia di Vercelli.



CAVAGLIÀ (VC)



Marika, la nipote del Bersagliere LENARDON Arnaldo, ha segnalato che il 29 maggio 2015, il nonno ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con Vaccari Clorinda. Ci associamo alla gioia della nipote e dei ... novelli sposi.

FIUME VENETO (PN)

Tanti auguri di buon compleanno al Bersagliere Livio BOREAN che ha compiuto 90 anni!
Auguri dai bersaglieri della sez. di Fiume Veneto e della provincia di Pordenone.



CASTREZZATO (BS)

Bersagliere GASPARI Mario classe 1939, alfiere sezionale, con vero spirito bersaglieresco il 26 giugno 2015 ha festeggiato il cinquantesimo anno di matrimonio con la sua dolce consorte attorniato da figli e nipoti.



LEGNAGO (VE)

Il Bersagliere Daniele TURATI, socio da molti anni della locale Sezione ANB, ha portato all'altare il 23/05/2015 la cara figlia Elisabetta. La Sezione "S.Ten. G. Tambalo" si unisce alla gioia della famiglia ed augura un mondo di bene ai novelli sposi.



MESTRE (VE)

Il 24 maggio 2015 il Bersagliere CASUCCI Dino si è ritrovato dopo 44 anni con alcuni suoi commilitoni lagunari che non vedeva da tanto tempo. Nell'occasione alla socia simpatizzante dell'ANB Roberta ZANNINI, il Bersagliere Casucci ha donato un fez e un fazzoletto cremisi.



PREMEZZO (VA)

Raggiungere gli 80 anni non è oggi un traguardo impossibile. Così è avvenuto anche per il Bers. Marino PASOTTI di Premezzo (VA) il quale ha festeggiato l'evento attorniato dai suoi familiari. Ad un certo punto ha sentito provenire da lontano una musica bersaglieresca che si avvicinava sempre più mentre tutti gli ospiti fingevano di non udire alcunché: sarà stato da lassù la buonanima di La Marmora che voleva porgergli un cordiale augurio? No, era la fanfara A. Vidoletti di Vergiate che, invitata in segreto dalla sorella Marisa si avvicinava di corsa alla sua abitazione. Emozione e lacrime del bersagliere mentre la fanfara lo festeggiava con alcuni brani della nostra tradizione.



BERGAMO

Bers. Franco SONZOGNI, Classe 1941. Consigliere della Sezione "Gen. Arturo Scattini". Ha prestato servizio come Sergente nelle caserme di Caserta e di Pordenone negli anni 1961/1962. Deceduto a Bergamo il 2/04/2015.

BOVOLONE (VR)

Il 16 aprile 2015 ci ha lasciato il Bers. Paulino FACCIONI classe 1943 socio attivo della Sezione. Viene ricordato da tutti i soci con grande affetto.

**CREMONA**

Il 15 aprile 2015 è deceduto il Bersagliere Giancarlo FRANCHI classe 1943, già dell'8° ed iscritto alla Sezione dal 1967, ha ricoperto con abnegazione e successo le cariche di; consigliere provinciale; vice presidente e consigliere sezionale nonché di capo pattuglia ciclisti.

Al funerale hanno presenziato: la fanfara provinciale "Pietro Triboldi" di Cremona, 10 labari della provincia, i componenti della pattuglia ciclistica sezionale e del gruppo femminile cremisi della Sezione.

CUNEO

La Sezione "Pietro Toselli M.O.V.M." con le consorelle di Alba, Bra, Carrù, Dogliani, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, ricordano con affetto la



signora Catterina Pepino deceduta il 18 aprile 2015, coniuge del Bersagliere Comm. Mario IRALDO, Presidente Provinciale Onorario.

DESIO (MB)

La Sezione ricorda il Bers. Giovanni DE LAZZARI, classe 1940, già dell'8° Rgt. deceduto il 27/04/2015. Orgoglioso e fiero di essere bersagliere, era iscritto alla Sezione dal 1980. Si è sempre distinto in tutti i Raduni Nazionali, Regionali e Provinciali, ottenendo anche un attestato di Benemerenzza da parte della Presidenza Nazionale.

**MEOLO (VE)**

Il Bersagliere Riccardo DORETO, nato il 18 luglio 1926, fondatore della Sezione è partito per il suo ultimo viaggio il 27 maggio 2015. La Sezione lo ricorda e lo saluta con il pensiero dei nipoti.

MIRANO (VE)

Dopo una lunga malattia, affrontata da vigoroso bersagliere e accompagnato dal dono di una fortissima fede, ci ha lasciato il 10 giugno il Bers. Ermanno BARBARO. Lo ricorda con affetto il bers. Luigino Antonello con tutti i suoi familiari, per il suo grande esempio di vita.

**PADOVA**

Il Bersagliere Renato BORILILE, già del 182° Garibaldi, è deceduto il 26 febbraio 2015. La Sezione di Padova e i famigliari lo ricordano con affetto.

**PARABIAGO (MI)**

Dopo lunga sofferenza è mancato il nostro Socio simpatizzante Ermenegildo CARUGO. Ha sempre partecipato attivamente alle manifestazioni bersaglieresche della Sezione, per questo lo rimpiangiamo e lo consideriamo un Bersagliere a tutti gli effetti.

PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)

Bersagliere DIDONÈ Francesco, socio fondatore della Sezione sempre presente, già del 6° RGT Bersaglieri ha terminato la sua corsa il 06/04/2015.

ROVOLON (PD)

Bersagliere SANTIMARIA Danilo, già dell'8° RGT Bersaglieri e socio attivissimo; ha suonato nelle Fanfare di Este e di Padova; tutti lo ricordano bersaglierescamente.

SALERNO

Bersagliere VETRUCIO Salvatore, nato il 30 novembre 1947 a Otranto (LE), deceduto a Eboli (SA) il 30 giugno 2015.

VILLA DEL CONTE (PD)

Bersagliere Rodolfo SMANIA socio fondatore della Sezione sempre presente ai raduni e manifestazioni ricordato da Bersaglieri e Famigliari con affetto.



Bersagliere Barolo ERMIDO, socio carismatico ha sempre vissuto con passione la vita associativa, amato da Bersaglieri e Famigliari.



Bersagliere Giuseppe ANZILIERO, socio fondatore e membro del Direttivo Sezionale, Consigliere Provinciale ha terminato la sua corsa il 11/02/2015 ricordato con affetto da tutti.



AREZZO PROVINCIA

Al 13 dicembre 2014 il Consiglio direttivo provinciale di Arezzo per il triennio 2014-2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente Mario GHERARSI, Vice Mario ROGHI; Consiglieri Francesco DI MARCO, Palmiro SEVERI, Andrea CENSINI, Giovanni BALDINI, Alfredo ANDREINI.

BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Al 31 gennaio 2015 la Presidenza del Consiglio Direttivo provinciale BAT per il triennio 2015/2018 risulta diretto dai seguenti Bersaglieri: Antonio LOMUSCIO e Vice, Tommaso LATTANZIO.

BIELLA

Il Consiglio Direttivo del 6 gennaio 2015 della Sezione ANB per il periodo 2015/2017 è composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente LUSIANI Giuliano; Vice, VEGRO Giorgio; Segretario, STUPENENGO Umberto; Consiglieri: ZANELLATI Giannino, ALBERTINI Carlo, FOLLI Massimo, maestro Fanfara, TERREO Rodolfo, STUPENENGO Umberto; Sindaci, ANGELICO Massimo, ANGELICO Alberto, LANARI Alfio.

BOLOGNA PROVINCIA

Alla data del 16 dicembre 2014 il Consiglio sezionale e provinciale per il triennio 2014-2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, EVANGELISTI Gabriele, Vice, LELLI Dante; Segretario, GABUSI Sergio; Consiglieri: BONORA Mauro, EVANGELISTI Emanuele, ARMAROLI Gianni, Simp. RACCO' Eliana, CAMPAGNA Stefano, GUIZZARDI Marco, PAGINATI Olindo.

BORGARO TORINESE

Alla data del 12 aprile 2015 la Sezione ANB risulta composta per gli anni 2015-18 dai seguenti bersaglieri: Presidente GERACI Lucio; Vice BANZI Antonio; Segretario BOCCARDI Michele; Consiglieri, GARIS Marcello (Tesoriere), GAIDO Corrado; Sindaci Revisori, GERACI Luciano, PICONE Davide.

CAMPOFILONE

Alla data del 25 marzo 2015 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2015-2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: AMABILI Luigi, Presidente; MORICONI Luigi, Vice; MALAVOLTA Alduino, Segretario; GAMBINI Bruno, CANNELLA Stelio, SGARIGLIA Primo, Consiglieri; CIARRIOCCHI Alteo, MARCONI Armando, CIARROCCHI Marcello, Sindaci.

CASTELLAZZO BORMIDA

Al 17 gennaio 2015 il Consiglio Direttivo sezionale per il triennio 2015-17 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente, Silvano MAGAROTTO; Vice Antonio GIANNETTA; Consiglieri: Angelo FAVARO; Pierfranco CAPRIATA; Vincenzo ABELLO; Revisori, Simpatizzanti. Alessio GIACOMINI Franco CARPANI. Segretario, Simp. Daniele NOLE'.

CEGGIA (VE)

Alla data del 6 marzo 2015 il Consiglio direttivo della Sezione di Ceggia – Fanfara risulta composto dai seguenti bersaglieri: BRAGATO Roberto, Presidente; Vice GRANDIN Antonio; Consiglieri: BALDO Mario Pietro, NADALON Sergio, GOBBO Arturo.

CHIOGGIA

Alla data del 29 marzo 2015 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2015-2018 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, COSTA Paride; Vice, CHIAREGATO Isidoro; Consiglieri, TASSO Andrea, BOSCOLO Giorgio Berto, DE ANTONI Giorgio.

CIVITAVECCHIA (RM)

Alla data del 18 novembre 2014 sono stati eletti all'unanimità per il triennio 2014-2017 alla presidenza della Sezione i seguenti Bersaglieri: Presidente Antonio MANCINETTI; Vice Nicola TOMA; Segretario Ottavio RENZI; Amministratore Antonio MARTINELLI.

COLLEFERRO (RM)

Il 13 aprile 2015 il C.D. della Sezione ANB risulta composto per il triennio 2015-17 dai seguenti bersaglieri: Presidente Mauro CONTI; Vice Massimo PALITTI; consiglieri, Vincenzo NAPPO, Alfiero NECCIA, Massimiliano RENZI. Sindaci: Franco TEMPESTA, Silvio LORETI, Maurizio CONTI. Segretario /Amministratore, Simpatizzante Alfredo COLUZZI.

GIARRE (CT)

Alla data del 13 agosto 2014 la nuova Sezione ANB risulta costituita dai seguenti bersaglieri: Presidente Salvatore GUARDO; Vice Marcello ZAPPALA'; Segretario Simp. Michele LA SPINA; Consiglieri Matteo CAVALLARO, Antonino LOMBARDO, Angelo PRIVITERA. Sindaci Vito LA rocca, Francesco LONGO, Maurizio TOMARCHIO. Supplenti Carmelo LA ROCCA, Enrico GALEANO

IGLESIAS

Alla data del 24 aprile 2015 il Consiglio direttivo per il triennio 2015-17 risulta composto dai seguenti bersaglieri: SANNA Sergio, Presidente; DESSI Nicolino, Vice; PILLICU Mario, Segretario e Capo Fanfara; Consiglieri: MILIA Marco, PILIA Roberto, DEIDDA Giuseppe. Sindaci: ARU Paolo, MURGIA Antonio.

JESI (AN)

Alla data del 26 marzo 2015 il Consiglio direttivo sezionale per il triennio 2015 – 2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: VINCENZETTI Ivo, Presidente; Vice e Segretario, BEZZECCHERI Omero; Consiglieri, CARDINALI Francesco, CIATTAGLIA Daniele con delega per la Fanfara; LUCARINI Giuseppe. Sindaci, LUCONI Gilberto, FREDDI Giuseppe, PADALINO Mariapace.

LAQUILA

Nella seduta del Consiglio direttivo per il Triennio 2014-2017 risultano eletti i seguenti Bersaglieri alle cariche di Presidente, SCIMIA Carmine; Vice, CALDARELLI Carmine; Consiglieri: GIANFORTE Antonio, ALFONSI Augusto, MUCCETTI Pierluigi, ROSONE Dino; DE LUCIA Cesare. Sindaci: SANTAMARIA Giovanni, MANCINI Italo, DE CAROSILIS Gino.

LEPORANO (TA)

Al 19 novembre 2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB "F.Fornaro" risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Serg. Magg. CUSA Ignazio; Vice, TUNDO Pietro; Consiglieri M. Ilo GRAVINA Luigi; Revisore TILLI Claudio.

MACERATA

Alla data del 27 ottobre 2014 il Consiglio direttivo della Sezione ANB "Capitano M. Burchi" per il triennio 2014 – 2017 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, Carmine POSA; Vice, Enrico CHIARALUCE; Segretario PALLOTTA Giuseppe; Consiglieri: CHIARALUCE Enrico, DOMIZI Maurizio, FIORELLI Giuseppe, PALLOTTA Giuseppe, POSA Carmine, VALLESI Vincenzo; Sindaci revisori: CONTARDI Carlo, ROMAGNOLI Andino, VERDINI Onelio.

MATERA

Alla data del 15 febbraio 2015 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2015/2017 risulta composto dai seguenti Soci : Bers. EPIFANIA Antonio, Presidente; Bers. CIOLONNA Paolo, Vice; Consiglieri: Bers. Andrisani Michele; Simp. STIGLIANI Luciano; Simp. CARONNA Virginia; Bers. TOLISANO Vincenzo, Bers. BRAIA Francesco. Sindaci: Bersaglieri: MARSICO Angelo, STELLA Giuseppe, BIANCO Angelo. Segretario Simp. VALENTE Antonio. A norma dell' Art. 21 dello Statuto il Consiglio Direttivo Sezionale svolge anche le funzioni di Consiglio Direttivo Provinciale, in quanto nella provincia è presente una sola Sezione.



italicaintour
viaggi & vacanze

Incredibile viaggio sulle orme della Grande Guerra

Proposte di Tour di 3/4/7 e 12 giorni con partenza date fisse incluso: hotel 4* in mezza pensione, trasporto in Pulman con accompagnatore.

Prezzi a partire da
370€
per gruppi minimo
15 persone

Itinerario storico-enogastronomico sui racconti di Ernest Hemingway nei luoghi dove la guerra si è combattuta e vissuta.
Accompagnati da guide specializzate in ogni località.



Contattaci: **ITALICAINTOUR** Venezia Tel. 041.0988178 Fax 041.0992846
venezia@italicaintour.com

MILITARIA



CREST
euro 26,00



GAGLIARDETTO
euro 10,00



**STATUINA
Bersagliere**
euro 37,00



PORTACHIAVI
euro 7,00



**DISTINTIVO
Giacca**
euro 3,00



FERMACARTE
euro 16,00



DISCO ADESIVO
euro 2,00



CAPPELLO CON COCCARDA euro 85,00
PIUMETTO 500 piume euro 100,00



FEZ
d'ordinanza
euro 27,00



CRAVATTA Cremisi euro 18,00



**STAMPA DEL
CAMMARANO**
«19 settembre 1870»
euro 6,00

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Nazionale tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali intestato a: ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma

145° Anniversario Breccia di Porta Pia

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

21.00-22.30 Concerto della Fanfara Bersaglieri di Roma a favore della Comunità ebraica

Palazzo della Cultura al Portico di Ottavia

SABATO 19 SETTEMBRE

09.30 Alzabandiera

Caserma Lamarmora - Via Anicia 23a Roma

10.00-12.00 Staffetta Commemorativa: Gianicolo – Breccia di Porta Pia

10.15-10.30 Onori ai caduti della Repubblica Romana

c/o Monumento a Garibaldi

10.30-11.00 Fanfara Bers. al Gianicolo

area belvedere del Gianicolo

11.30-12.00 Onori ai Caduti della Breccia

c/o Monumento alla Breccia di Porta Pia

12.00-12.30 Fanfara Bers. a Porta Pia

Monumento alla Breccia

17.00-18.00 Fanfare Bers. in Città

Piazza di Spagna e Piazza del Popolo

21.00-23.00 Concerto Cremisi delle Fanfare Bers. di Bergamo e di Roma, con la partecipazione della Banda dell'Esercito e della Scuola di Danza dell'800

Piazza del Campidoglio

DOMENICA 20 SETTEMBRE

09.00-10.30 Afflusso dei Radunisti

Piazza del Colosseo

10.30-11.45 Schieramento - Rassegna - Allocuzioni - Sfilamento

11.45-12.00 Deposizione di Corona all'Altare della Patria

12.00-12.30 Fanfare Bers. in Via dei Fori Imperiali

21.00-22.30 Concerto Cremisi della Fanfara Bers. di Roma

Museo Storico dei Bersaglieri a Porta Pia

22.30 Ammainabandiera

Museo Storico dei Bersaglieri a Porta Pia